L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XL - N. 187 — C. C. colla posta

Cent. 20 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52,— - SEMESTRE L. 27,— - TRIMESTRE L. 14,— Estero . . . . . ANNO L. 140,— - SEMESTRE L. 70,— - TRIMESTRE L. 35,— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'interno

Martedì 13 Agosto 1935 - Anno XIII

PREZZI DELLE INSERZIONI: per mm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità Commerciale L. 4 — Cronaca L. 6 — Finanziaria L. 5 — Necrologie L. 3 (tipo economico, altezza 32 mm. L. 50). Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - telef. 21-665 - presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Viale Ranzoni 15.

LA VERTENZA ITALO ABISSINA

Le possibilità dell'orientamento britannico

LONDRA, 12 pom.

Si conferma per il giorno 15 l'inizio a Parigi delle conversazioni italo-franco-britanniche relative al trattato del 1906 in rapporto all'attuale conflitto fra Roma e Addis Abeba.

Si apprende che Eden non sarà solo a rappresentare l'Inghilterra negli imminenti negoziati. Infatti, oltre al Ministro per gli Affari della Lega, e oltre a Sir Vansittard, Sottosegretario permanente al Foreign Office, la Gran Brettagna invierà a Parigi anche il sig. Thomson, che è una competenza ufficiale in tema di questioni che riguardano l'Egitto.

La chiamata del sig. Thomson a far parte della Delegazione che si recherà a Parigi, dice parecchio sopratutto per quello che riguarda le preoccupazioni inglesi a proposito del Lago Tsana.

A quanto si afferma negli ambienti di solito bene informati, l'Inghilterra rimane sempre attaccata al punto di vista già noto. In sostanza essa farà ogni sforzo per una soluzione pacifica della vertenza, «minacciando» le famose sanzioni ginevrine contro l'Italia nel caso di uno scoppio delle ostilità.

Ma generalmente si ritiene da parte di coloro che non hanno rinunciato ad essere onestamente obbiettivi, che questa «minaccia» non potrà effettuarsi.

La Gran Bretagna non si trova in una posizione morale sufficientemente forte per ottenere che le altre Nazioni accettino una sua eventuale iniziativa in questo senso.

Infatti tutti ricordano i precedenti.

Quando la Cina chiedeva l'intervento contro il Giappone per la Manciuria, Londra se ne lavò le mani.

Quando la Francia domandava un atto energico contro la Germania per le ripetute violazioni del trattato di Versailles... Londra stipulò il Patto navale separato con Berlino!

E adesso perchè tanto zelo improvviso per la santità del Covenant?

Per l'autorità dello scrittore va segnalato l'ultimo articolo di Garvin sull'*Observer*.

Egli chiarisce molti punti interessanti del conflitto italo-abissino per le ostinate menti inglesi le quali, perchè non vogliono o perchè non possono, continuano a vedere prima l'iniquità dell'azione dell'Italia, poi l'impossibilità che la Francia rifiuti una cortesia all'Inghilterra, alienandosi l'amicizia italiana in cambio della «autorevole solidarietà» britannica.

«Come abbiamo dimostrato in passato — dice Garvin — nulla può evitare le ostilità, eccettuato un certo grado di concessioni politiche oltre che di concessioni economiche all'Italia: cosa di cui a Addis Abeba non si vuole sentir parlare. Vi sarebbe stata più probabilità per la pace se l'opinione pubblica britannica fosse stata informata meglio sul conflitto. Invece vi è stata una completa ignoranza, nei politicanti di ogni partito britannico, sull'Abissinia, sulla più grande Italia fascista, sui canoni fondamentali della politica estera francese e sui fatti elementari delle limitazioni pratiche della Lega, come attualmente essa è».

Garvin dà per la prima volta in modo autorevole un'idea chiara agli inglesi delle circostanze che hanno condotto «alla necessità di risolvere una volta per sempre i vecchi ed i nuovi conti con l'Abissinia». Cominciando con Adua, Garvin fa notare che, se gli italiani in numero largamente inferiore sono stati soverchiati, gli abissini hanno perduto 17.000 uomini, quasi il numero delle forze della spedizione italiana.

Con un altro Governo gli italiani avrebbero potuto evitare il rovescio. «L'esito della battaglia di Adua — dice Garvin — non può costituire un mezzo di paragone fra le capacità militari dell'Italia e dell'Abissinia. Questo sarebbe grottesco. Ma purtroppo quali sono stati i risultati della vittoria dei negri? La Missione britannica che si recò a Addis Abeba poco dopo, si accorse con orrore che il colpo era stato fatale per la civiltà, dato che la razza amarica aveva cambiato il suo atteggiamento verso gli europei in genere».

In una parola, prosegue Garvin, ogni sorta di circostanze interne ed esterne ha contribuito ad aumentare l'orgoglio abissino, e l'influenza di Adua — un successo impossibile a ripetersi nelle condizioni della guerra moderna — ha ostacolato sempre le relazioni tra Roma e Addis Abeba.

Garvin continua con l'enumerare i gesti di amicizia compiuti dall'Italia verso l'Abissinia fino al trattato del 1928 e infine dice:

«L'Italia si trova, malgrado il trattato, ad essere considerata la nazione meno favorita. Il Negus ha concluso un trattato di amicizia, ma vero e reale questa volta, con il Giappone, il cui commercio doveva sostituire quello italiano, malgrado tutti gli sforzi del Duce nelle colonie confinanti. Il Negus, furbo e sospettoso, circondato da consiglieri ossequienti e miopi, ha continuato a dimostrare la sua volontà di ostacolare tutte le speranze economiche dell'Italia».

Garvin conclude citando le parole del Duce nel maggio scorso ed afferma che l'Abissinia non potrà mai diventare civile se non con un aiuto europeo. «Senza l'illusione di Adua, forse il Negus avrebbe accettato questo aiuto dell'Italia: invece ha voluto per sua disgrazia trattare l'Italia del Duce da nazione meno favorita...».

Ritorna a galla la proposta di Eden?...

PARIGI, 12 pom.

L'Agenzia «Havas» comunica una serie di nuove dichiarazioni del Negus, che contraddicendosi apertamente con le affermazioni fatte cento altre volte, lascierebbe intendere di essere disposto a trattative con l'Italia sulla base della vecchia proposta di Eden, proposta già respinta da Mussolini per un complesso di ragioni note.

Alla domanda dell'inviato della Agenzia «Havas», il quale voleva sapere se per evitare un conflitto armato con l'Italia, l'Etiopia sarebbe disposta a fare concessioni d'ordine territoriale in cambio di un aiuto finanziario, Ailè Sellassiè ha risposto:

«La nostra volontà è di dirvi tutto ciò che pensiamo a tale proposito. Innanzi tutto dobbiamo precisare che non desideriamo che sia portato pregiudizio all'indipendenza del nostro Paese. Noi non desideriamo nemmeno che il prestigio italiano subisca un affronto. Il nostro Governo ha sempre desiderato, è vero, di poter ottenere prestiti per sviluppare il Paese. Ma uno degli altri mezzi necessari per lo sviluppo dell'Etiopia è quello di ottenere un porto, e se noi realizzeremo queste due aspirazioni, non faremo nessuna obbiezione a cedere una parte dell'Ogaden. Contro vantaggi di ordine finanziario ed economico quali la concessione di un prestito e la cessione di un porto come il signor Eden con scopi di pace aveva già proposto, noi possiamo esaminare la possibilità di cedere un territorio. La realizzazione di un'intesa su questa base implica però numerose altre questioni, sull'importanza delle quali è inutile insistere, e ognuna delle quali dovrebbe essere discussa».

Ma quali garanzie può dare l'Etiopia ai capitali stranieri? Il Negus, evidentemente imbarazzato innanzi a questa domanda postagli dal giornalista, ha risposto evasivamente: «Nostra prima preoccupazione è di migliorare e riformare la nostra legislazione in modo da assicurare lo sviluppo dell'Etiopia.

«La Conferenza di Parigi discuterà basandosi sul principio del trattato del 1906, del quale noi non siamo parte. Siccome però uno degli scopi di questo trattato è quello di garantire l'indipendenza e la integrità dell'Etiopia, speriamo che le Potenze salvaguarderanno l'Etiopia alla Conferenza di Parigi».

Qua'e sarebbe un mezzo pratico per conservare la pace

Qu llo che suggerisce uno scrittore americano

WASHINGTON, 12 pom.

Il contrammiraglio Yates Stirling, occupandosi nei giornali del gruppo Hearts della politica italiana in Africa e giustificandola col bisogno di espansione naturale di ogni grande popolo che si trova nelle condizioni dell'Italia, aggiunge:

« Da questo lato dell'Oceano non siamo inclini alla critica quando apprendiamo che un paese il cui livello di progresso non è quello del tempo odierno sta per essere conquistato ed occupato da una nazione potente pienamente civilizzata. Non dimentichiamo che quasi cento anni or sono, al tempo della guerra messicana, gli Stati Uniti procedettero all'annessione dal Messico di un territorio grande circa due volte quello dell'Etiopia comprendente il Texas, la California, il Nuovo Messico, l'Arizona, tutti ricchi di minerali e di altre risorse. Le razze bianche portarono nelle terre conquistate la loro civiltà, la loro cultura, la legge, l'ordine, la sicurezza, il commercio e mandarono in patria materie prime preziose, necessarie per la prosperità e la potenza.

La situazione in Europa circa l'Etiopia è senza dubbio assai noiosa per l'atteggiamento di molte nazioni europee. Le più importanti e potenti hanno preso nel passato da coloro che li occupavano e non volevano cederli, i territori desiderati a causa della ricchezza economica del loro suolo. Quale è quella nazione di una certa importanza che può, alla luce della storia, con le mani pulite e chiara coscienza gettare la prima pietra? ».

Stirling termina il suo articolo dicendo che la pace sarebbe preservata ove nazioni ricche di territorio nel Continente Nero cedessero una parte dei loro possedimenti alle nazioni europee più povere di terra.

Celebrazioni propiziatorie indette dal Negus

ADDIS, ABEBA, 12 pom.

Si annuncia che il Negus ha diramato ordini per una solenne celebrazione religiosa nella Chiesa etiopica che dovrà aver luogo contemporaneamente ai servizi divini organizzati dal cosiddetto Comitato pro-Etiopia negli Stati Uniti. Lo scopo di questo elevare le menti al Cielo è quello di raccomandargli « la pace e l'indipendenza del Paese ». Questa invocazione ha un precedente poco noto: in gennaio il capo della Chiesa etiopica aveva ordinato un mese di digiuno all'intera Nazione appunto per implorare dalle divinità etiopiche « la pace e l'indipendenza dell'Abissinia ».

S. E. Ricci a Forlì per la chiusura dei corsi nazionali dei cadetti e capi-centuria

FORLI', 12 pom.

E' giunto il Presidente dell'Opera Balilla per partecipare alla chiusura dei corsi nazionali dei cadetti e capicenturia. Accompagnato dal Prefetto, dal Segretario federale e da altre autorità, ha visitato lo stadio dell'Opera Balilla, «A. Mussolini», assistendo all'inizio delle gare provinciali di nuoto e tuffi, che hanno avuto luogo nella piscina.

Insieme al Presidente provinciale dell'Opera Balilla ha visitato quindi i lavori delle Case del Balilla di Forlimpopoli e di Cesena, ormai ultimate, ed accolto da vibranti manifestazioni di popolo e di giovani inneggianti al Duce inaugurava la Casa del Balilla di Gambettola.

Nel pomeriggio il Presidente dell'Opera Balilla assisteva, insieme a tutte le autorità provinciali, alle manifestazioni di chiusura dei corsi nazionali. I 2500 graduati avanguardisti dimostravano, attraverso le perfette evoluzioni compiute, lo altissimo grado di preparazione raggiunto ed il Presidente Ricci, dopo aver consegnato gli attestati di promozione ai cadetti e capicenturia, ha rivolto ai giovani un vibrante discorso che ha suscitato una calorosa manifestazione al Duce.

L'on. Ricci, seguito dalle autorità, si recava infine all'inaugurazione dei corsi informativi maschili per maestri, indetti nella nostra città dall'Opera Balilla. I maestri hanno accolto il Presidente dell'Opera Balilla con vibranti acclamazioni al Duce. In serata l'on. Ricci è partito per Roma.

64.942 viaggiatori sui treni popolari di domenica

ROMA, 12 pom.

Ieri, con 72 treni popolari e su un percorso medio di andata e ritorno di km. 351, furono trasportati sulle Ferrovie dello Stato 64.942 viaggiatori. Il programma comprendente le gite del Ferragosto e quelle di domenica 18 è già stato diramato.

I giornali e il Ferragosto

ROMA, 12 pom.

Il Ministero per la Stampa e Propaganda comunica:

« Giovedì 15 agosto, Ferragosto, agli effetti della pubblicazione dei giornali deve essere considerato come una domenica. Pertanto: i giornali della sera si pubblicheranno il giorno 16.

I giornali del mattino usciranno nella mattinata del 15 agosto e riprenderanno le pubblicazioni la mattinata del 17.

I giornali meridiani usciranno il 14 agosto e riprenderanno le pubblicazioni nel giorno 16 non prima delle ore 12.

Un discorso di Costanzo Ciano ai combattenti di Livorno

LIVORNO, 12 pom.

L'annuale rapporto della Federazione dei combattenti ha assunto particolare solennità per l'intervento di S. E. Costanzo Ciano e del Presidente dell'Associazione combattenti on. Rossi. L'imponente adunata di tutti gli ex combattenti di Livorno, dell'isola d'Elba e dell'intera provincia ha salutato con entusiastiche ovazioni S. E. Ciano il quale ha pronunciato un breve discorso elevando il pensiero alle nuove generazioni dei soldati d'Italia in armi, in attesa delle giornate di gloria per rivendicare i sacrosanti diritti della Patria. Ha salutato la memoria di Luigi Razza e di Raimondo Franchetti e delle altre vittime della sciagura aerea del Cairo ed ha concluso affermando che, oggi come ieri, come domani, i combattenti sono pronti agli ordini del Duce con rinnovato entusiasmo e con rigenerate energie per tutto osare.

Dopo la relazione del Presidente della Federazione ha parlato l'on.le Rossi rilevando come l'Italia sotto la guida del Duce, si avvii alla conquista delle vie imperiali già calcate da Roma. L'adunata ha avuto termine con l'invio di telegrammi al Re, al Duce ed al Segretario del Partito. Infine i combattenti, in corteo, si sono recati a deporre un omaggio floreale sul monumento ai Caduti.

A S. E. Costanzo Ciano è stata consegnata la tessera n. 3 dell'Associazione Combattenti.

La riunione a Belluno del Direttorio del P.N.F.

Starace passa in rassegna le forze fasciste cadorine - Dimostrazioni d'omaggio al Capo del Governo

BELLUNO, 12

Belluno ha festeggiato ieri con un imponente schieramento di forze e con calorose manifestazioni popolari al Duce, la venuta del Segretario del Partito giunto per presiedere la riunione del Direttorio nazionale del P. N. F. Nelle prime ore del mattino migliaia e migliaia di appartenenti alle organizzazioni fasciste e numerose rappresentanze dei 69 comuni della provincia sono convenuti nel capoluogo.

Imponente sfilata

La città imbandierata e addobbata di striscioni riproducenti a caratteri cubitali le recenti dichiarazioni del Duce, presentava un aspetto di animazione febbrile. I reparti organizzati hanno raggiunto i posti di concentramento precedentemente stabiliti e si sono quindi riuniti formando una interminabile colonna. Echeggiavano ovunque gli inni della guerra e della rivoluzione. Alle 9,35 il Segretario del Partito è giunto alla stazione, atteso da alcuni componenti del Direttorio nazionale giunti in precedenza, dal Prefetto, dal Federale, dalla madre del Caduto Tita Fumei, dal Podestà e dalle autorità della provincia. Hanno reso gli onori un picchetto armato del Presidio militare, un battaglione camicie nere della milizia e il plotone tipo dei fasci giovanili. L'arrivo del Segretario del P. N. F. è stato salutato da entusiastiche acclamazioni al Capo del Governo.

Il gerarca ha passato rapidamente in rassegna i reparti e successivamente tra due fittissime ali di popolo plaudente si è recato a piedi nella piazza Campitelli. Qui egli ha assistito alla sfilata di tutti i fascisti della provincia militarmente inquadrati e delle formazioni giovanili. Alla sfilata hanno preso parte anche i dopolavoristi, i gruppi polareschi, i complessi bandistici del Dopolavoro e le rappresentanze di tutte le altre associazioni. Le forze fasciste hanno sfilato marzialmente per nove davanti al Gerarca, mentre la massa della popolazione, trattenuta a stento ai due lati dai cordoni dei militi, applaudiva al loro passaggio e rinnovava le fervide acclamazioni al Duce.

Il saluto al popolo

Dopo la sfilata Starace si è recato al Palazzo del Governo dove ha avuto luogo la riunione del Direttorio del Partito.

Dal balcone della Prefettura davanti all'immensa folla il Segretario federale ha porto al Segretario del Partito e al Direttorio nazionale il vibrante saluto delle camicie nere bellunesi.

Il Segretario del Partito ha quindi parlato alle camicie nere e al popolo che ha cameratescamente salutato anche a nome dei componenti del Direttorio Nazionale. Il Segretario dopo avere accennato all'attuale situazione ha rilevato il grado di efficenza raggiunto nella provincia di Belluno dal Partito e dalle organizzazioni che inquadrano le forze del Regime, ha elogiato il Segretario federale e i suoi collaboratori per la loro intensa attività esplicata con entusiasmo e con fede.

Le parole del Gerarca e la successiva lettura alla folla dal palazzo del Littorio delle deliberazioni del Direttorio nazionale sono state entusiasticamente accolte dalla folla. Deposte due corone di alloro al monumento dei Caduti in guerra e al sacrario dei Caduti per la rivoluzione, il Segretario del Partito è stato fatto omaggio da parte delle madri e delle vedove dei Caduti in guerra di due numeri unici sul secondo « Agosto bellunese » e sull'attività dei fasci giovanili e di due album, uno dei quali dedicato al Duce, contenente i documenti fotografici delle ardite scalate dei rocciatori bellunesi, detentori del primato mondiale dell'ascensione di 6.o grado.

Alle manifestazioni svoltesi in una atmosfera ardente di entusiasmo fascista hanno partecipato oltre 50 mila persone fra Camicie nere e la folla delle popolazioni convenute da ogni comune.

Nel pomeriggio il Segretario del Partito ha presenziato al campo sportivo del Littorio all'imponente raduno dei gruppi corali popolareschi. Accolto al suo ingresso al campo da entusiastiche acclamazioni al Duce da parte dei fascisti e della folla ivi convenuti, il Gerarca ha presenziato alle artistiche esibizioni dei gruppi che alle canzoni tradizionali hanno alternato le canzoni della trincea e della rivoluzione.

Il Segretario ha pure presenziato ad una gara di pallacanestro fra due squadre fasciste. Quindi nella scuola federale di volo senza motore ha visitato gli apparecchi, il refettorio, i magazzeni interessandosi al funzionamento dei varii servizi. Successivamente, sempre seguito da tutte le autorità, si è recato alla volta di Auronzo per visitare il campo dei giovani fascisti. Lungo il tragitto il Gerarca è stato fatto segno in tutti i centri attraversati a manifestazioni di affetto al Duce e di entusiasmo patriottico.

Dopo la dettagliata visita al campo, dove è stato accolto con nuove manifestazioni al Duce, il Segretario ha incaricato il Federale di esprimere al Comando il suo compiacimento per la loro preparazione e per il loro spirito marziale.

Tornato a Belluno, illuminata a festa, il Segretario, sempre attorniato dalla folla dei fascisti, si è soffermato innanzi al nuovo edificio scolastico urbano ove è ospitata la Mostra Triveneta degli artisti dilettanti, promossa e organizzata dalla Federazione dei fasci di combattimento.

Fra nuove manifestazioni il Gerarca è partito alle ore 21,15.

Le deliberazioni del Direttorio

All'inizio della seduta il Segretario del Partito ha commemorato il sansepolcrista Luigi Razza, ministro dei Lavori pubblici, e i suoi compagni di volo caduti nell'adempiere il loro dovere.

Per le nuove misure militari il Direttorio nazionale, dopo avere constatato il fervore delle manifestazioni, che ancora una volta caratterizza la intima e totalitaria fusione tra Regime e popolo, e lo spirito volontaristico che anima i gerarchi e i gregari, ha acclamato la seguente dichiarazione:

Per le nuove misure militari

«Il Direttorio nazionale del P. N. F. accoglie con vivo senso di fierezza le nuove misure militari adottate dal Duce e segnala ai fascisti ed al popolo italiano il profondo significato della formazione della VI Divisione Camicie nere, che la passione tenace dei volontari residenti all'estero fonde ed esalta con il rinnovato ardimento dei veterani della Grande guerra, aristocrazia delle Forze armate dell'Italia fascista:

«Dà garanzia al Duce che gli studenti volontari chiamati ad inquadrare i reparti, saranno in tutto degni dell'altissimo onore e dimostreranno, in nobile emulazione con i veterani, che la giovinezza del Littorio è già temprata alla fiamma viva e perenne della Rivoluzione e pronta al combattimento».

Il Segretario ha comunicato che partecipano ai campi dei Comandi federali dei Fasci giovanili di combattimento, in corso di svolgimento, a contatto quasi dovunque con le Forze armate, 2108 ufficiali addetti all'inquadramento e 29.540 Giovani fascisti in pieno assetto di guerra. 2330 ufficiali partecipano al Corso istruttori premilitari. Ha inoltre comunicato la forza della Unione nazionale ufficiali in congedo che risulta, al 31 luglio 1935-XIII, di 165,066 unità, con un aumento di 1291 unità in confronto a quella del 30 giugno XIII.

Il Segretario ha quindi illustrato ampiamente le disposizioni per la istruzione prelimitare, presentate al Duce dal gen. Grazioli, la importanza delle prossime grandi manovre, l'efficenza dei plotoni-tipo di giovani fascisti, la propaganda aviatoria svolta particolarmente attraverso il volo a vela, nell'intento di aumentare la percentuale di allievi piloti destinati alla Regia Aeronautica; la propaganda marinara che è svolta sempre più intensamente dalla Lega Navale Italiana. Ha riferito sull'annunciato completamento della bonifica di Mussolinia e sull'istituzione del monopolio per l'acquisto all'estero del carbone e dei metalli di valore, provvedimento che, mirando alla disciplina degli acquisti e alla maggiore facilità dei pagamenti, tende a conciliare, anche in tale settore, gli interessi privati con quelli dello Stato.

L'organizzazione per l'assistenza invernale

Ha poi sottoposto all'esame del Direttorio i seguenti argomenti:

Rapporti di segretari delle Federazioni dei Fasci di combattimento, tenuti a Firenze, a Bologna e a Potenza, e rapporto dei segretari dei G.U.F. e degli addetti allo sport dei G. U. F. e dei Fasci giovanili di combattimento tenuto a Firenze.

organizzazione capillare del Partito, che dovrà essere completata entro il corrente mese, attraverso la nomina dei capisettori, dei capinucleo e delle visitatrici fasciste, nomine da effettuare con criteri di rigorosa scelta;

operazioni per il tesseramento dell'anno in corso, che dovranno essere ultimate il 30 settembre;

costituzione delle Federazioni dei Fasci di combattimento di Tripoli, Misurata, Bengasi e Derna;

costante sviluppo delle organizzazioni femminili che, al 5 agosto XIII, risultano costituite da 7.650 Fasci femminili con 308.064 donne fasciste, 123.480 Giovani fasciste e dai Gruppi massaie rurali con 225.094 iscritte: totale 556 mila e 638 unità;

attività sportiva delle iscritte ai G. U. F. e delle Giovani fasciste;

risultati del primo turno delle colonie climatiche e normale svolgimento del secondo turno;

organizzazione, in atto, dell'assistenza invernale per l'anno XIV;

ispezione dei fascisti senatori e deputati alle colonie climatiche, agli Enti Opere Assistenziali ed ai Corsi per la preparazione politica dei giovani;

collaborazione che i Fasci femminili devono dare all'Opera nazionale per la maternità e per la infanzia;

graduale e continuo assorbimento della disoccupazione, come risulta dalle statistiche mensilmente pubblicate;

nuovo sistema per l'accertamento e il collocamento della mano d'opera disoccupata, che, d'intesa col Ministero delle Corporazioni, sarà adottato a titolo di esperimento, in talune provincie;

sostituzione dei prestatori d'opera richiamati alle armi;

provvedimenti a favore: delle famiglie dei militari e degli operai, destinati all'Africa Orientale;

disposizioni del sottosegretario di Stato per la Guerra intese ad agevolare, col concorso dei Comandi dei Distretti, l'opera dei segretari federali per l'assistenza alle famiglie dei militari richiamati alle armi;

attuazione del «Sabato fascista»;

sviluppo delle attività dopolavoristiche;

manifestazioni celebrative del centenario belliniano;

obbligo ai fascisti di iscriversi nel Fascio di Combattimento del luogo dove abbiano la residenza da almeno sei mesi;

(Continua in 6.a pagina).

I funerali del Ministro Razza avranno luogo a Roma il 19 corr.

ROMA, 12 pom.

I funerali del Ministro Razza e dei Camerati caduti con lui al Cairo avranno luogo a Roma nel pomeriggio del giorno 19.

Le salme saranno trasportate in patria dall'incrociatoree Diaz che è già arrivato ad Alessandria d'Egitto e verranno quindi sbarcate a Napoli donde saranno fatte proseguire per la Capitale. Il funerale religioso avrà luogo nella chiesa di S. Marco.

Le salme dei Caduti dell'S. 81 saranno trasportate in Patria dall'incrociatore "Armando Diaz,,

ALESSANDRIA D'EGITTO, 12.

Le salme delle vittime dell'*S. 81*, dopo il rito funebre nella chiesa di S. Giovanni, sono state trasportate e deposte nella camera mortuaria del Cimitero latino del Cairo, dove ancora si trovano.

Le sette bare saranno quindi trasportate dal Cairo ad Alessandria d'Egitto, dove saranno imbarcate sull'incrociatore *Armando Diaz* atteso ad Alessandria oggi stesso.

Il gen. Pellegrini, ultimati gli accertamenti sulla sciagura, ripartirà pure oggi stesso da Alessandria con l'*S. 55*.

Il giornale *La Bourse Egyptienne* propone che sul luogo del disastro venga eretto un monumento a ricordo della tragedia. Il giornale rileva che, sorge un monumento a Nungesser e Coli quale segno delle rotte aeree per l'Occidente, così presso il Cairo sorga un monumento che segni ai posteri le rotte aeree per l'Oriente nel nome di Razza e dei suoi compagni.

Le condoglianze del Senato e della Camera alla vedova del Ministro Razza

ROMA, 12 pom.

Il Presidente del Senato, S. E. Federzoni, ha inviato alla vedova del Ministro Razza il seguente telegramma:

« Il Senato del Regno che apprezzava altamente lo splendido ingegno, la forte tempra politica, la nobilissima passione italiana e fascista di Luigi Razza e riconosceva in lui una delle più schiette e più promettenti forze del Regime, è rimasto profondamente colpito e costernato dalla tragica fine del valoroso Ministro. Luigi Razza è caduto da strenuo soldato, quale era, della guerra e della rivoluzione e il suo nome sarà perennementee ricordato e onorato come quello di un uomo di fede che ha mirabilmente servito la Patria e il fascismo e ha dato la vita per un ideale che fa oggi del popolo italiano un solo blocco compatto di coscienze e di volontà. A lei, nobile signora, e ai suoi cari, in questo giorno di atroce strazio, porgo rispettosamente la espressione del doloroso, unanime compianto dell'assemblea che ho l'onore di rappresentare. Aggiungo i sensi personali del mio commosso, affettuoso cordoglio per la scomparsa del carissimo camerata che ammiravo e amavo oltrechè per le sue eminenti qualità politiche, per la vera e grande simpatia intellettuale e morale che egli aveva saputo suscitare in quanti lo avevano conosciuto ».

Il Presidente della Camera S. E. Ciano ha inviato questo telegramma:

« La Camera fascista onora col suo più fiero saluto la memoria di Luigi Razza valoroso combattente nella grande guerra, sansepolcrista, preclaro deputato e Ministro, caduto nel pieno vigore degli anni e della sua fervida attività nell'adempimento di un altissimo dovere. Ai sentimenti di cocente rimpianto per l'immaturo sacrificio del camerata illustre ed amato tutti gli onorevoli Deputati uniscono la partecipazione più commossa al dolore atroce della famiglia per la sciagura improvvisa. Voglia accogliere, signora, anche l'espressione del mio personale, profondo cordoglio ».

(*Stefani*)

La volontà di Franchetti di essere sepolto ad Assab

VENEZIA, 12

Si afferma che nelle disposizioni testamentarie il barone Franchetti afferma la sua volontà, qualunque sia il sito della sua morte di essere sepolto in terra d'Africa e più precisamente ad Assab, dove egli recò i resti del capitano Giulietti, rinvenuti nella faticosa e pericolosa esplorazione della Dancalia etiopica.

Una personalità militare giapponese uccisa a pugnalate

TOKIO, 12 pom.

Il maggiore generale Tatsuzan Nagata, direttore generale degli affari militari al Ministero della guerra, è stato pugnalato nel suo ufficio al Ministero. L'attentatore sarebbe un tenente colonnello addetto allo stesso suo ufficio. Lo stato del generale Nagata è gravissimo e si dispera di salvarlo.

La notizia di questo delitto ha prodotto vivissima impressione dato che il generale Nagata era in effetto il capo dell'amministrazione dell'esercito ed un ardente sostenitore della politica del ministero della guerra Hayashi e dell'estremismo nazionalista. In alcuni ambienti si attribuisce l'attentato alla lotta di fazioni che si svolge in seno all'esercito e si ritiene che essa possa avere una grande ripercussione sulla ulteriore politica militare del Giappone.

L'arresto dell'attentatore

TOKIO, 12 pom.

L'attentatore del generale Tatsuvan Nagata è stato arrestato immediatamente sul luogo stesso del delitto.

I giornali sono usciti in edizione straordinaria con la notizia del fatto che non ha precedenti nella storia dell'esercito giapponese.

L'*Asahi* in un editoriale si mostra addirittura esterefatto della portata, della gravità e delle conseguenze future di un tale delitto. Le ragioni dell'attentato permangono ignote. Si ricorda che il generale Nagata era stato l'ispiratore del Ministero della guerra per l'effettuazione di radicali riforme nei quadri degli ufficiali che si sono avute nel luglio e nel corrente mese ed intese ad unificare il controllo dell'esercito e a rafforzarvi la disciplina.

Alcuni giornali dicono che il Ministro della guerra probabilmente si dimetterà assumendo su di sè la responsabilità dell'accaduto, ma si ritiene che in ogni caso le dimissioni verranno respinte, il che sarebbe molto improbabile che dovesse provocare una crisi nel governo. L'opinione dominante è che l'incidente finirà col rafforzare la posizione di Hayashi e coll'agevolare il suo sforzo riformatore e rafforzatore dell'esercito.

Una rivista americana proibita a Sciangai

SCIANGAI, 12 pom.

In ottemperanza alle richieste del console generale giapponese di Sciangai le autorità cinesi hanno proibito ai chioschi dei giornali di vendere l'edizione di agosto della rivista americana «Vanity Fair» che porta la nota caricatura dell'Imperatore del Giappone.

La visita di Mons. Zanin a Taiyuan

Una significativa coincidenza

TAIYUAN (Shansi), agosto

Già vi abbiamo mandato una lunga relazione sulla venuta a Taiyuan del Delegato Apostolico Mons. Zanin, ma vi sono alcuni particolari sulla sua permanenza in questa città che crediamo possano interessare i nostri lettori.

La sera del 9 luglio, il Maresciallo Yen Shi-shan diede un banchetto in onore del Delegato Apostolico nel Palazzo del Governatore.

Impressionante coincidenza! Trentacinque anni or sono, «in quello stesso palazzo, nello stesso giorno ed alla stessa ora, per odio contro la Religione Cattolica, venivano trucidati due Vescovi, alcuni sacerdoti ed un gran numero di cristiani. Sono appena passati trentacinque anni ed in quello stesso palazzo entra trionfalmente, invitato dal Governatore militare, che è uno dei più famosi generali della Cina, ed accolto con onori militari e civili, il più alto rappresentante in Cina di quella stessa Religione Cattolica. In quello stesso palazzo dove, trentacinque anni fa, nello stesso giorno ed alla stessa ora, molte mani si macchiavano di sangue cristiano, oggi si fa festa e si brinda al rappresentante di Colui che è il Capo Supremo del popolo cristiano! Nella storia della Chiesa non sono rare coincidenze del genere, ma anche questa meritava di essere rilevata.

La mattina dell'11 luglio, il Maresciallo Yen restituì la visita a Mons. Zanin.

La sera dell'11 luglio, al Grande Albergo della Stazione, offrì un pranzo in onore del Delegato Apostolico il Governatore Civile, il quale però, causa una improvvisa indisposizione, non potè intervenire e si fece rappresentare dal generale Tch'ao. Al levare delle mense il generale Tch'ao fece un magnifico discorso nel quale, tra l'altro, disse: «Mentre tutti i popoli si guardano con odio e cercano mezzi per distruggersi a vicenda, un Dio dal cielo guarda tutti gli uomini come suoi figli e sparge su tutti i suoi benefizi. Il Delegato di Colui che sulla terra tiene le veci di questo Dio è venuto in mezzo a noi per augurarci la pace e l'amore fraterno». L'Ecc.mo Delegato, meravigliato di trovare tanta fede in un pagano, ha risposto ringraziando con parole commosse.

Un fatto abbastanza simpatico si è verificato la mattina del 9 luglio, quando Mons. Zanin, invitato a visitare la sede dell'Azione Cattolica, si incamminò verso di quella accompagnato dal Presidente e dal Consiglio direttivo e preceduto dai membri delle diverse Sezioni della Azione Cattolica con vessilli e musica. La folla che accorse sulla sua strada fu tale e tanta, che l'adunanza progettata dovette essere sostituita da una grandiosa funzione religiosa nella Cattedrale, letteralmente gremita. (Agenzia Fides).

PER IL QUARANTENNIO DE "L'AVVENIRE D'ITALIA,,

DONARE è il segno vero dell'amicizia

165.° Elenco

Somma precedente L. 230.122,40

Emilia-Romagna

BOLOGNA

Civolani Don Luigi, Arciprete, Pegola » 23,—
Ratta Don Enrico, Bologna, «come piccola offerta per il giornale» » 10,—
Galli Don Alberto, Arciprete, Castelnuovo di Bisano » 25,—

CESENA

Casadei Elvira, Cesena » 3,—

PIACENZA

Magistrali Don Vincenzo, Groppo di Piozzano, «al tanto benemerito *Avvenire d'Italia*» » 10,—

RAVENNA

Augusta Rasponi, Ravenna » 23,—

REGGIO

Rambaldi Don Giuseppe, Rivalta » 10,—

Marche

ANCONA

Babini Bruno, Camerano » 5,50

CAGLI

Raccolta fatta da Domenico Remedia fra gli amici d: Azione Cattolica di Serravalle di Carda: «Poco, ma è stato offerto di cuore. Siamo in montagna» » 16,50

MACERATA

Mons. Francesco Ferretti, Mogliano » 8,—

Piemonte

TORINO

P. Enrico Gallo, Moriondo Torinese » 100,—

BIELLA

Guido Migliore, Biella, «auspicando la maggior diffusione del caro *Avvenire*» » 10,—
Guido Ricci, Biella, «rinnovando auguri di raggiungere la mèta» (2.a offerta) » 4,—

PINEROLO

Bert Teol. Paolo, Bibiana, «per il miglioramento del nostro giornale» » 3,—

SUSA

Bartolomet Don Marco, Sanze di Cesana, «per contribuire secondo le mie povere forze all'incremento dell'*Avvenire*» » 3,—

Toscana

LUCCA

Vittorio Saltini, Lucca » 5,—

MASSA CARRARA

Uomini e Giovani riuniti in Aulla il 4 agosto per una giornata di Azione Cattolica inviano il loro obolo perchè il quotidiano cattolico continui ad essere arma efficace di apostolato.

Giorgi Umberto » 1,—
Casaril Celeste » 2,—
Milani Giovanni » 1,—
N. N. » 0,70
Ravalaccini D. » 1,—
N. N. » 0,40
Bernardi Felice » 1,—
Barbazenti D. » 1,—
Diana Emilio » 1,—
Alfonso Micheloni » 1,—
Rosini Don Giuseppe » 1,—
Fosco Rossi » 2,—
Mazzini Vittorio » 1,—
Calani Oreste » 0,30
Lombardi Ernesto » 0,50
Fabbri Primo » 0,50
Blandini Mario » 0,50
Renaldi Ernesto » 0,50
Putamarsi Renato » 0,50
Armando Delendi » 10,—
Dino Delendi » 1,—
Gigi Delendi » 1,—
Giovanni Delendi » 1,—
Armandina Delendi » 0,50
Gina Martini in Delendi » 1,50
Rag. Umberto Tosoni » 2,—
Trattoria ai Provinciali » 2,—
Insegnante M. Rosso » 5,—
Moreale Riccardo » 2,—
Vittorio Turchetti » 5,—
Ferruccio Fiorentini » 2,—
Rettore Seminario » 10,—
D. Giorgini, Parroco, Aulla, «per ricordare il viaggio fatto la sera del 1.o agosto dalla Verna Rassina fino a Terontola con l'ottimo R. Manzini» (2.a offerta) » 10,—

PESCIA

Can.co prof. Luigi Fedi, Pescia, «invia al caro e valoroso *Avvenire* la modesta offerta coi migliori auguri per la realizzazione dei comuni ideali» » 10,—

PISTOIA

Sac. Ugo Sarti, Migliana di Usella (2.a offerta) » 5,—

SIENA

Rag. Augusto Marcucci, Siena (2.a offerta) » 3,—

Tre Venezie

VENEZIA

Gruppo Donne Cattoliche di S. Giovanni e Paolo » 20,—
Gruppo Donne Cattoliche di S. Felice » 12,—
Gruppo Donne Cattoliche di S. Geremia » 10,—
Gruppo Donne Cattoliche di S. Elena » 6,—
Gruppo Donne Cattoliche di S. Silvestro » 8,—
Gruppo Donne Cattoliche di S. Giacomo » 3,45

PADOVA

Sara Andreon, Casale Scodosia, «per il quarantennio de *L'Avvenire d'Italia* perchè viva, cresca e porti frutti di bene nella società e nella famiglia italiana» » 50,—

TRENTO

Emilio Micheli, Rovereto, «al caro *Avvenire*, beneaugurando» » 5,—
N. N., Trento » 7,40
Tonolli Don Giuseppe, Parroco di Vezzano » 50,—
Gruppo Donne di A. C., Selva di Levico » 8,—
Pilati Giuseppe, Pressano » 2,—
Angelo Rauzi, Arco » 5,—
N. N., Levico » 8,—

TREVISO

Zilio Francesco, Altivole » 5,—

TRIESTE

Metellini Giuseppe, Trieste » 1,—

UDINE

La Curazia di Ovedasco in Parrocchia di Moggio Udinese «per aiutare la stampa veramente buona»:

Don Giuseppe Plozzer, Curato (2.a offerta) » 5,—
Filippi Maria » 0,50
Bulfon Lucia Miceu » 1,—
Pitacco Giuseppe » 0,50
Bulfon Giovanna » 1,—
Fantin Italia » 0,30
Zanotti Lino » 0,50
Bulfon Luigia Zai » 0,50
Bulfon Giuseppina » 1,—
Famiglia Foghe » 1,80
Famiglia Bulfon » 0,60
Fantini Virginia » 0,50
Pitacco Amalia » 0,10
Bulfon Rino » 0,50
Bulfon Arduina » 0,70
Bulfon Adele » 1,—
Bulfon Elena Quarde » 0,20
Bulfon Luigia Meneon » 0,60
Pitacco Elena » 1,—
Bulfon Rosa » 0,20
Solari Elena » 0,30
Stefani Maria » 0,70
Fantin Aurelio » 0,55
Bulfon Lucia » 0,20
Bulfon Santo » 0,50
Bulfon Fanì » 0,50
Di Gallo Maria Sculin » 1,—
Bulfon Maria di Antonio » 0,50
Pitacco Maddalena » 0,50
Bulfon Marino » 0,50
Pitacco Olinto » 0,30
Compassi Lucia » 0,50
Di Gallo Teodora » 0,50
Pitacco Ida » 0,20
Linassi Genoveffa » 0,50
Filaferro Maria » 0,20
Faleschini Maria » 1,—
Bulfon Maria » 0,15
Pitacco Irene » 0,20
Bulfon Maria di Val » 1,—
Morandini Maria in Missoni » 2,10

Associazione Giovanile Femm. di A. C. di Ovedasco mette il suo tenue contributo per il quotidiano cattolico:

Bulfon Anna, insegnante Delegata » 2,—
Pitacco Maria, Effettiva » 0,30
Bulfon Lucia, Aspirante » 0,10
Bulfon Valeria, id. » 0,20
Bulfon Maria, id. » 0,25
Bulfon Nella, id. » 0,45
Di Gallo Maria, id. » 0,50
Pitacco Clelia, id. » 0,10
Bulfon Livia, Beniamina » 0,10
Pitacco Emma, id. » 0,25
Zanotti Elsa » 0,30
Della Schiava Bruna, id. » 0,10
Bulfon Mariannina, id. » 0,20
Bulfon Onorina, id. » 0,10
Pitacco Maria, id. » 0,10
Pitacco Ilva, id. » 0,10
Mononoli Lucia, id. » 0,10
Di Gallo Adina, id. » 0,10
Di Gallo Elena, id. » 0,10
Pitacco Elena, id. » 0,10
Marcon Angiolina, id. » 0,05

VICENZA

Drezza Alessandro, Sambonifacio » 5,—

BRESCIA

Sac. Don Giacomo Zerneri, Sabbio Chiese » 5,—

Totale L. 230.584,65

L'appello per la Giornata Missionaria del 1935

S. E. Mons. Salotti ha lanciato il seguente appello per la Giornata Missionaria che sarà tenuta il 20 Ottobre 1935:

Il mondo prosegue nelle sue ascensioni e nei suoi regressi, nella lotta per alte idealità e nelle brame incomposte di piaceri brutali, negli sforzi generosi per risolvere gli ardui problemi della vita e nello stimolo di nefande passioni che contrastano alla risoluzione di quegli stessi problemi. Spiritualismo e materialismo, fede potente in un Dio ed incredulità ributtante, eroismi sublimi ed egoismi sfacciati si alternano nella società contemporanea, suscitando ansie e preoccupazioni intorno ai destini dell'umanità.

Che cosa è riservato pel nostro dimani? Vinceranno le forze spirituali dell'amore, della verità, della giustizia, o verranno queste sopraffatte dagl'impeti dell'odio, dalle insidie dell'errore e dalle violenze dei malvagi? In noi spiritualisti e credenti rimane una profonda ed incrollabile fiducia nella Provvidenza, che sui baratri aperti dalle umane perfidie sa costruire un mondo nuovo, dove i valori dello spirito si affermano prodigiosamente, indirizzando le generazioni verso una mèta di benessere morale e sociale. Debbono essere sempre presenti al nostro pensiero le parole ispirate del re David: «Nelle tue mani, o Signore, è la virtù e la potenza; nelle tue mani la grandezza e l'impero di tutto» (Lib. I Paral. XXIX. 12).

Nell'ora turbinosa che corre, la Chiesa di Roma continua la sua missione universale, volgendo sopratutto le sue cure in quei remoti e sconfinati continenti, dove i suoi Missionari, predicando il messaggio della Redenzione, preparano nel sacrificio e nel sangue il trionfo del Salvatore che è la Via, la Verità e la Vita di tutte le genti. E' dovere di ogni credente cooperare a quest'opera di salvazione; ed a tale scopo si presenta opportuna la «Giornata Missionaria» del prossimo 20 Ottobre, nella quale le preghiere e le offerte del mondo cattolico debbono sempre più intensificarsi per dare incremento a quelle conquiste evangeliche, che i soldati di Cristo compiono nelle frontiere più avanzate con un coraggio e con una costanza che ci strappano un grido di ammirazione.

Lo vuole Dio

Egli è il padre dell'intiera umanità. Ogni membro della vasta famiglia umana Gli appartiene e porta l'impronta di Lui. La Sua luce lo illumina, lo eleva, lo sublima. Dove è una creatura intellettiva, ivi è un'anima immortale che riflette in sè la bellezza e la sapienza del Creatore. Nessuna distinzione fra gli esseri umani, per quanto diversi di colore, di razza, d'indole, di costumanze, di tradizioni. L'egoismo dei violenti può avere innalzato barriere per dividerli, sancito leggi a danno degli umili, inventato catene per tenerli schiavi, creato dei pregiudizi perchè essi fossero considerati come esseri inferiori e incapaci di venire civilizzati. Ma dinanzi a Dio quegli umili, quegli schiavi, quei reietti valgono quanto i pretenziosi filosofi e i saccenti politici; che anzi godono le predilezioni di Dio, che nella sua immensa paternità volge uno sguardo più amorevole verso le creature più abbandonate e più lontane dalla verità e dalla fede.

Noi cattolici ravvisiamo in questi esseri i nostri più cari fratelli; e perciò, quali eredi delle verità eterne e partecipi dei tesori della Redenzione, dobbiamo andare incontro a quei milioni di fratelli che vivono ancora nelle tenebre dell'errore e del vizio, e porli in condizione di conoscere le verità insegnate dal divino Maestro, di elevarsi in una atmosfera di purezza che trasformi i loro costumi, e di partecipare a quella vita civile che il Cristianesimo già procurò a quelle nazioni, le quali si meritarono il dono di professare e difendere la fede cristiana.

Lo vuole la Chiesa

Questa, fondata dà Cristo Dio sopra una pietra angolare che il tempo e le persecuzioni non valsero a scuotere, ebbe un mandato divino: propagare sulla terra il Regno di Dio, facendo conoscere alle singole creature quel messaggio evangelico, in cui è il segreto della salvezza eterna delle anime, e della rinascita morale e civile di tutte le genti. La Chiesa, rappresentata dal suo Capo visibile che è il Papa, custode della rivelazione e maestro che non erra e non si lascia fuorviare dagli errori e dalle passioni umane, ha assolto fedelmente questo mandato, inviando da Roma, lungo il corso di 19 secoli, i suoi ministri in ogni regione dell'orbe, perchè seminassero dovunque i germi del bene, e comunicassero alle intelligenze i lumi di quelle verità supreme che sono base di progresso ed elemento indispensabile di civilizzazione. Se si potessero numerare le anime, che fin dai tempi apostolici furono salvate dall'ardore e dallo zelo dei ministri del Cattolicismo, si avrebbe una cifra così imponente da costituire il più splendido trionfo della Chiesa Romana.

Il compito della evangelizzazione oggi è divenuto anche più grave. Mentre non poche nazioni civili vedono ogni giorno di più assottigliarsi il numero dei loro abitanti, tanto che se ne prevede una immancabile decadenza, invece le popolazioni dei continenti lontani si vanno moltiplicando in una fecondità meravigliosa, che richiama l'attenzione e lo studio di tutti coloro che si occupano dei grandi problemi sociali. Questa gente nuova che nasce alla vita, quale religione professerà? Se non si accentua dovunque il ritmo delle nostre espansioni evangeliche, quei popoli ci sfuggiranno. Nati nella superstizione e nell'errore, insidiati dalle sette acattoliche, ammorbati in un'atmosfera di materialismo importato da certi uomini che si atteggiano a paladini del pensiero moderno, difficilmente riconosceranno nella Croce di Cristo l'àncora della propria salvezza. Ricordiamo che la religione cattolica, per quanto occupi il primo posto nel mondo, pur tuttavia supera di poco il 18 per cento di fronte alle numerose altre religioni prese nel loro complesso totale. Vi è dunque molto cammino da fare, specialmente nel continente asiatico, dove tante forze umane congiurano contro la Chiesa, che sola sostiene in quei luoghi le lotte più acerrime per conquistare alla verità religiosa le anime di milioni di infedeli.

Lo chiede il sacrifizio mai interrotto dei Missionari

Urge pertanto unire i nostri sforzi a quelli della Chiesa militante, perchè si accresca in quelle terre il numero dei soldati di Cristo, e si procaccino loro i mezzi indispensabili per un ulteriore incremento della loro attività conquistatrice. Mentre la Chiesa lotta e combatte nelle trincee più esposte per la santa conquista, sarebbe per noi delitto imperdonabile il rimanere passivi ed inerti dinanzi a quelle lotte in cui è impegnato l'avvenire del Cattolicismo.

Cosa è infatti la vita del Missionario se non una somma di sacrifizi composti di quotidiani eroismi di carità? Una fiamma d'amore lo investì nella sua prima giovinezza e lo spinse lontano dalla patria, alla quale pur lo legavano ricordi indimenticabili che avevano il centro nel focolare domestico, ricco di purissimi affetti e olezzante di santa poesia. Una fiamma d'amore lo sostenne quando valicava sterminati oceani e sorpassava ardue montagne, affrontando con animo lieto difficoltà di ogni genere, nel desiderio di vivere o morire per un ideale. Una fiamma più intensa alimenta il suo entusiasmo nei campi di Missione, ove i.. una dedizione completa attende al bene spirituale e materiale delle popolazioni indigene.

Nelle squallide capanne bruciate dal sole o tormentate dalla tempesta, che non gli impedisce di svolgervi il suo ministero dinanzi ad un rozzo altare; nelle scuole, ove raduna per lunghe ore della giornata i bimbi che con indicibile pazienza istruisce nei primi rudimenti della fede; negli orfanotrofi, dove adempie offici di padre e di madre verso quelle fanciullezze le quali forse non gustarono mai le gioie che il volto di un padre e le carezze di una madre suscitano nei loro nati; negli ospedali, ove conforta gl'infermi, facendo discendere sulle loro anime la luce delle immortali speranze; nei lazzaretti e nelle lebbroserie, dove al contatto del contagio e della morte addolcisce col sorriso di Dio la sventura di tanti infelici; da per tutto e sempre, di giorno e di notte, nell'asprezza delle foreste come sulle cime dei monti e fra i seni degli arcipelaghi, il Missionario si prodiga in opere squisite di carità, ignorate dal mondo profano ed egoistico che, disposto a sacrificare ma non a sacrificarsi, rifugge dall'apprezzare quegli eroismi che caratterizzano la vita del Missionario cattolico. Eroismi tanto più sublimi, quanto meglio rifulgono nella miseria, nella fame, nelle malattie, nelle persecuzioni, nelle prigionie, nei tormenti e nei supplizi che spesso accompagnano e incoronano di un'aureola divina le fatiche dei messaggeri di Cristo.

Parli eloquentemente al nostro spirito il sacrifizio di quegli eroi, e ci sospinga ad aiutarli in quelle molteplici opere di carità, mercè le quali guadagnano l'anima di tanti infedeli, compenetrandola e arricchendola del pensiero e dei carismi di Dio.

Lo vuole la civiltà

«Il Cristianesimo con le sue dottrine e leggi, contenute nel codice insuperabile del Vangelo, ha sottratto l'umanità dalla barbarie, l'ha tersa dal fango di cui era contaminata, ed informandola di uno spirito nuovo le ha detto: ascendi per le vie di una bellezza nuova, sali più in alto dove le nubi non si addensano, e lassù, dove brilla una luce intellettuale piena d'amore, canta l'inno fatidico delle tue conquiste, che le generazioni venture ripeteranno inebbriate dal fascino della civiltà. In quest'opera di ascensione è tutto il merito della Chiesa che ha diffuso lo spirito del Cristianesimo per le varie contrade del mondo, ricostituendo le famiglie, creando le nazionalità ed eccitando su queste la più larga influenza sociale. Tutti i secoli cristiani sono stati più o meno compenetrati e rinnovati dalla grande forza della Chiesa. Non vi ha nazione che seppe e scrisse i fasti luminosi del suo incivilimento, la quale non sia stata formata all'ombra delle nostre Basiliche. Invano voi cercherete un popolo civile, che si sia costituito all'infuori delle ispirazioni cristiane. Nell'Oriente e nell'Occidente, nell'Europa e nell'America, tutte le grandezze e le glorie di nazioni cospicue sono legate alle grandezze e alle glorie secolari del Cattolicismo».

Queste parole che di recente scrissi in un mio libro, richiamano le alte finalità che il Missionario cattolico persegue con le sue onorate fatiche sui campi delle battaglie evangeliche. Egli accoppia nella sua persona diversi uffici; giacchè è sacerdote, maestro, colonizzatore, ordinatore di tribù, fondatore di villaggi e di città; è apostolo che di ogni selvaggio fa un uomo, d'ogni uomo un cristiano, di ogni cristiano un cittadino, di ogni cittadino uno strumento che coopera al bene della collettività; è il primo e il più benefico dei civilizzatori che eleva i costumi degli indigeni, fornisce ad essi le nozioni dei loro doveri e diritti, ne compone i litigi e le contese, li trae ad una convivenza tranquilla ed onesta, e stringe fra loro quel patto di fratellanza che, suggellato all'ombra della Croce, è fondamento di sano e reale progresso. In una parola, il Missionario cattolico è il vero creatore della civiltà.

E' questo alto titolo di benemerenze missionarie che deve indurre tutti i popoli a circondare delle loro simpatie i nostri infaticabili pionieri, i quali hanno bene il diritto di essere secondati in un'opera così meravigliosa di civilizzazione.

Lo esige il buon nome delle antiche nazioni cristiane

La storia della evangelizzazione dei popoli pagani è intimamente connessa con quella delle grandi nazioni cristiane, le quali in periodi di splendore ebbero cura della sorte di quei popoli, favorendo spedizioni di Missionari che, mentre li ammaestravano nella fede e li battezzavano nel nome di Cristo, li elevarono a quel grado di cultura e di civiltà, che permise loro di avere una storia e d'inserirvi i fasti delle proprie grandezze. Fu una nobile gara delle antiche nazioni nel concorrere a civilizzare genti barbare e selvagge a traverso il lavoro, gli ardimenti e i sacrifizi dei Missionari, che legarono così il proprio nome e quello della madre-patria alla rinascita spirituale e civile di popoli primitivi, ai quali finalmente con le dottrine del Vangelo sorrise l'aurora di tempi nuovi, foriera di pace e apportatrice di benessere e di prosperità.

Orbene si rinnovelli quella gara antica; ed i figli delle nazioni cristiane dalle tradizioni del passato attingano ispirazione e slancio per cooperare efficacemente, affinchè in quelle ampie zone di terra sulle quali non fu ancora inalberata la Croce del Nazareno, o vi apparve appena timidamente, possano i Missionari cattolici spiegare la loro fervida azione e diffondervi i tesori della fede e i benefizi della civiltà. Le benemerenze che le nazioni adulte si guadagnarono per aver favorito la evangelizzazione del mondo, non rimangano un puro vanto storico; ma siano stimolo potente ad intensificare la cooperazione a quell'apostolato che le balde milizie della Chiesa compiono con ammirabile abnegazione nei vasti continenti affidati al loro lavoro.

A questo scopo è rivolta la «Giornata Missionaria» del 20 prossimo ottobre, per la cui riuscita è necessario che in ogni nazione, in ogni città, in ogni paese, in ogni parrocchia siano mobilitate tutte le forze, perchè in quel giorno tutti i credenti in Dio raccolgano il loro pensiero attorno ai santi motivi della causa missionaria, e la promuovano sopratutto col fervore della preghiera e colla generosità delle offerte. Dall'alba al tramonto di quella Giornata memoranda si supplichi Dio perchè accresca le energie e l'entusiasmo di quei banditori del Vangelo, che lungi dalla terra nativa lavorano e soffrono per realizzare il grande ideale della fratellanza umana; e nel tempo stesso si sia generosi nel donare quell'obolo che è indispensabile per mantenere ed aumentare le molteplici opere missionarie, senza le quali non è possibile la conquista del mondo infedele.

Quel duplice dono — la preghiera e l'obolo — sarà pegno sicuro di quelle benedizioni che Dio largisce sempre da grande Signore a tutti coloro che portano la piccola pietra per costruire nelle anime il Regno della verità.

Roma - Palazzo di Propaganda Fide, 1 *agosto* 1935 - *Festa di S. Pietro in Vincoli.*

✠ CARLO SALOTTI
Arciv. tit. di Filippopoli di Tracia
Presidente della Pont. Opera della Propaganda della Fede.

Mons. F. Carminati
Segr. Gen. Pont. Op. della P. d. F.

Un altissimo plauso del S. Padre a Mons. Olgiati per un suo recente volume

MILANO, 12 pom.

Mons. Olgiati ha recentemente pubblicato presso la Soc. Ed. «Vita e Pensiero» un suo nuovo volume: «La Pietà Cristiana - Esperienze ed indirizzi», diretto a trattare i problemi pratici della pietà cristiana valendosi delle esperienze da lui raccolte in 25 anni di suo zelo sacerdotale, specialmente tra le anime giovanili.

Il Santo Padre, al quale venne umiliata la prima copia del volume, si è degnato di esprimere lo Augusto Suo gradimento per l'omaggio e per l'opera, con la seguente preziosa lettera indirizzata a Mons. Olgiati stesso:

Dal Vaticano, 2 *agosto* 1935.
Ill.mo e Rev.mo Signore,

«Il Santo Padre ha ricevuto con vero piacere il devoto omaggio umiliatoGli del volume «La pietà cristiana», in cui Ella ha raccolto il frutto dei di Lei quotidiani contatti di maestro e di educatore, particolarmente coi giovani.

«L'Augusto Pontefice pertanto si allieta di questa nuova manifestazione di zelo per il bene delle anime, e formula i migliori voti che la medesima pubblicazione porti ai lettori tutti quei vantaggi spirituali che la di Lei lodevole attività si ripromette.

«Con tali paterni sentimenti il Vicario di Cristo ben volentieri Le imparte la Benedizione Apostolica, propiziatrice dei celesti favori.

«Con sensi di sincera e distinta stima mi confermo
della S. V. Ill.ma e Dev.ma
aff.mo nel Signore
F.to: *E. Card. Pacelli*».

L'incoronazione a Trapani della Madonna
Cinquantamila fedeli presenti

TRAPANI, 12 pom.

Annunziato da 20 colpi di cannone è avvenuto alle ore 19 di sabato il trasporto del simulacro della Madonne di Trapani dal santuario dell'Annunziata al nuovo molo al Viale Marina, dove il Cardinale Lavitrano, in nome del Pontefice, ha proceduto alla seconda incoronazione della Madonna. La prima incoronazione venne effettuata due secoli addietro dal Capitolo Vaticano.

Alla solenne cerimonia hanno assistito insieme con tutte le autorità cittadine, arcivescovi, vescovi e numerosi prelati, oltre a 50.000 fedeli convenuti dalle provincie della Sicilia e dalla Tunisia.

La chiusura a Bratislava del congresso internazionale degli studenti

BRATISLAVA, 12 pom.

Si è qui svolta la cerimonia di chiusura del 13.o congresso della confederazione internazionale degli studenti sotto la presidenza del dottor Gardini.

Dopo la relazione dei presidenti delle commissioni ha preso la parola il dott. Gardini riassumendo il bilancio morale dei lavori e mettendo in luce gli orientamenti della gioventù studiosa contemporanea manifestatisi durante il congresso.

Grave sciagura a Montreal a un passaggio a livello

MONTREAL, 12 pom.

Ad un passaggio a livello nei pressi della città, un'automobile è stata investita da un treno. Si sono avuti sei morti.

Quattro automobilisti stritolati dal treno

BERLINO, 12 pom.

Nel Baden, è avvenuta una grave sciagura automobilistica ad un passaggio a livello presso St. Ilgen. Una automobile con quattro tedeschi a bordo è venuta a trovarsi sui binari proprio nel momento in cui sopraggiungeva il treno diretto per Karlsruhe. L'automobile venne investita in pieno dalla locomotiva, trascinata per parecchie diecine di metri e completamente stritolata. Tutti e quattro i passeggeri sono morti sul colpo.

Due morti e un ferito in un incidente d'auto

SAVONA, 12 pom.

Sulla via Aurelia, un'automobile di Torino, affrontando una curva a notevole velocità usciva di strada e precipitava da un'altezza di 10 metri sulla sottostante scoglieri. Dei quattro passeggeri, il diciassetenne Baldo Gramigni veniva sbalzato sulla strada e rimaneva miracolosamente incolume. Gli altri precipitavano con la macchina, e cioè il ventiseienne Federico Maffei che stava al volante, e le signorine Ild.. Gramigni e Teresa Alciati. Le due giovani sono morte, mentre il Maffei è stato ricoverato in gravissime condizioni all'Ospedale di Finale Ligure.

Dalla Città del Vaticano
Udienze pontificie

CASTELGANDOLFO, 12

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

il Cardinale Capotosti, suo Datario;

Mons. Salotti, Segretario della Congregazione di Propaganda Fide.

L'onomastico del maestro Perosi

Il Maestro Don Lorenzo Perosi, che si trova a passare il periodo estivo presso il Santuario di Galloro, è stato festeggiatissimo in occasione del suo onomastico. Oltre a numerosi ammiratori ed amici si è recata colà a portare a lui un affettuoso omaggio e gli auguri una rappresentanza della Cappella Musicale Pontificia.

L'illustre Maestro è stato lietissimo di trovarsi in mezzo ai suoi affezionati esecutori e li ha intrattenuti a lungo ponendosi anche al piano ed eseguendo vari brani fra cui il «Mosè».

Bambina vittima di un investimento fra le braccia del padre

MILANO, 12

Il tipografo Giordano Susanni transitava in bicicletta per corso XXVIII Ottobre reggendo in braccio la figlioletta Adelina di tre anni e mezzo, quando all'altezza di via Brenta, è stato investito da una motocicletta. Scaraventato a terra con la piccina, il Susanni ha riportato una ferita ad una gamba; purtroppo era in assai più grave stato la bimba, la quale è spirata poco dopo essere stata trasportata all'Ospedale.

ORINA TORBIDA

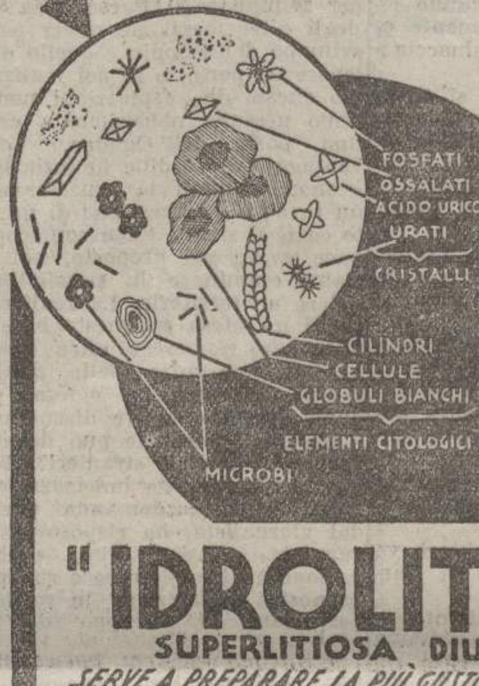
Pubb. Aut. Pref. Milano No. 33510.

AL CLERO

Raccomandiamo per le nostre Chiese le statue sacre della Ditta Scultore LUIGI GUACCI, *Cavaliere del Lavoro in Lecce.*
Le raccomandiamo perchè hanno spirito religioso e fine esecuzione artistica e non devono confondersi con tante altre che sono raffazzonate e senza forma artistica.
Per essere certi di ricevere opere eseguite dalla Ditta Guacci, fare le richieste direttamente senza il tramite di alcuno.

MELEGATTI!
IL VERO PANDORO - VERONA

CIO' CHE SI VEDE AL MICROSCOPIO



I cristalli d'acido urico che si osservano sottoponendo le secrezioni del rene (urine) al microscopio, sono la prova di predisposizioni all'artritismo, alla gotta, all'obesità, all'arteriosclerosi.
L'uso costante della IDROLITINA superlitiosa, diuretica - come acqua da tavola - è di effetto molto efficace contro l'uricemia perchè discioglie l'acido urico e ne favorisce l'eliminazione in giusta proporzione. Inoltre essa mantiene perfetto il funzionamento del rene, delle articolazioni e dei muscoli.

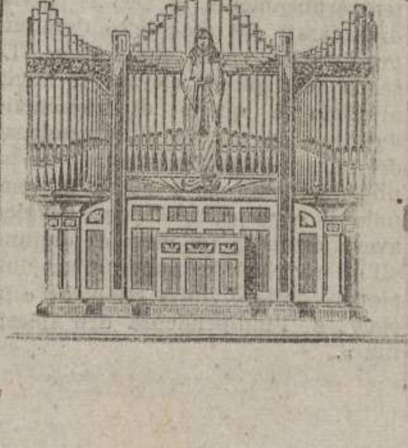
"IDROLITINA"
SUPERLITIOSA DIURETICA
SERVE A PREPARARE LA PIÙ GUSTOSA ACQUA DA TAVOLA
SCIOGLIE L'ACIDO URICO E NE FAVORISCE L'ELIMINAZIONE

Aut. Pref. Bologna n. 17482 - 4/6/935-XIII

COLLEGIO-CONVITTO SAN CARLO · MODENA
Fondato nel 1626
LICEO-GINNASIO PAREGGIATO interno - SCUOLE ELEMENTARI interne
Si ricevono alunni anche per le altre Scuole Regie della città. — Libere lezioni di lingue, nuoto, scherma, musica, pittura, ecc. — Corso di ripetizioni estive nella residenza di Villa Braida (Sassuolo).
Condizioni facili — Rette ridotte
Per informazioni e progr. rivolgersi al Rettore, Via S. Carlo, 1 Tel. 35-30

Collegio femminile S. Dorotea
ASOLO (Treviso)
Scuole elementari — Istituto Magistrale Inferiore — Fabbricato signorile, rimpetto al glorioso Monte Grappa — Ambienti ampi, ridenti — Soggiorno ideale per l'irrobustimento fisico delle piccole Convittrici — Preparazione seria agli esami di Stato — Soggiorno autunnale per bambine e signorine — Retta modica — Chiedere programma.

MALVESTIO



FABBRICA PONTIFICIA ORGANI DA CHIESA
SISTEMI ELETTRICO PNEUMATICO
FONICA D'ARTE GARANZIE
LAVORAZIONE PERFETTA
D. MALVESTIO & F. PADOVA
D. Duomo
DEPOSITO ARMONIUM

Mattina d'Assisi

Tutta la vallata d'Assisi stamane s'è colmata di nebbia. Non emergono qua e là che rari cocuzzoli di colline fermi ed immobili: tolde di navi arenatesi all'improvvisa e inusitata aggressione di questo mare biancastro.

E' l'alba appena. Affacciarci alla finestra di questa camera d'albergo, il paesaggio è così mutato da ieri che si fatica a credere ai nostri occhi. C'era la Porziuncola, laggiù; giganteggiava sul cielo la cupola bella di Santa Maria degli Angeli. Più oltre, verso mattino, faceva riscontro il Rivo Torto, felice e leggero contro il cielo nella miracolosa snellezza de' suoi ordini gotici.

Nonostante la maturazione dell'Agosto (l'aria è sollevata e combusta da accesi riverberi, i monti si diluiscono nella radente incandescenza che li abbranca fino alle radici sbriciolando la loro terrestrità in bagliori quasi sinistri, le colline si vestono di tale lucenza che gli olivi vanno rapinati giù per gorghi d' incendio) ecco, stamane, invaso qui da non si sa dove, questo stagnante mare di nebbia.

Tutte le nuvole del cielo son forse cadute in questo abisso che ieri soltanto era colmo di fioriti smeraldi. Al cielo toccherà di risollevarle e disperderle. L' attimo è già forse vicino. Si profila infatti di lontano sull'orizzonte l'aureola del sole. Finirà per essere vittorioso, anche se in queste prime ore del giorno esso si mantenga ancora del tutto invisibile.

*

Su per le strette vie della città ci vengono incontro, mattinieri, i cittadini di San Francesco. Distesa a mezza costa del Subasio come un nastro di luce, Assisi conserva pienamente il suo carattere di città medievale: giusto che i suoi cittadini si facciano in qua verso di noi — semplici e disinvolti, non stanchi — come se provengano da quelle lontananze remote.

Nella freschezza del mattino, l'estività invade adesso queste strade di lunghe ondate di profumi. Debbono essere questi garofani, gerani, cespi d'erba menta e d'erba cedrina. Colmano i davanzali delle case fino all'inverosimile; punteggiano l'oscura vetustà delle pareti d'una loro giovinezza scarlatta; mettono di tra le bifore anacronistiche gli squilli festosi d'una nota viva: il colore che riempie l'aria, quasi per miracolo, d'una generosa onda di musica.

Poichè ci s'indugia, lungo la strada, ad osservare questa e quest'altra meraviglia (una casa dugentesca, un'iscrizione che ricorda un miracolo, uno squarcio di paesaggio veduto da qui dove all'improvviso la strettoia si spalanca sulla sottostante pianura) ci sorpassano di continuo religiosi e religiose che vanno in su verso la basilica. C'è un gruppo di suore, adesso, che attraversa la piazza su cui l'aurora già alta ha sbriciolato una rarefatta polvere rosa. La piazza è così silenziosa che quel gruppo sembra attraversare il cortile d'un convento. L'illusione è fatta completa dalla facciata di questa chiesina dimessa alla cui sommità dondola una campanella di voce decenne; anche da questi cespi d'oleandri amarognoli che girano torno torno la piazza levandosi in su fino all'altezza delle finestre polite. Fiammeggiano in questa polvere d'alba con la rossa meraviglia dei loro ombrelli sbocciati a fioritura. E' una preghiera vegetale, la loro, che finisce per incantare, al di sopra dei tetti rossi delle case, il ristretto cerchio del cielo che prende già a farsi colmo di lucente giorno.

Quel gruppo di suore, imitandoli, vi passano sotto pregando anch'esse. Ma sottovoce. Poi s'allontana. Resta sospeso nell'aria il profumo d'una loro offerta giovane: come se l'aria e l'alba si siano intrise all'improvviso d'una santità contenuta e soave.

Un attimo ancora, e si levano invece le voci della campagna salita quassù con lucenti anfore di rame colme di caldo latte. Subito le piccole porte schierate intorno alla piazzola e lungo la via si spalancano. Son fanciulli e bambine, adesso, sulle soglie, che si salutano di voci fresche. Poi fanno cerchio d'intorno a un'anfora stralucida donde una vecchia di contado solleva — che non tirchia in avarizia — misure colme di spumante latte.

Frattanto la città, spirituale e terrestre, è sollevata dalle voci di tante campane che si cercano e chiamano, eguali alla aspirazione e diverse alla esterna pienezza del canto, inarcando un cielo di melodia al di sopra di ogni indugio terreno. Son voci, quelle di queste campane, che non aspirano a solennità ma inducono a commozione: freschezza di bronzi vetusti che salutano il rinnovato giorno. Fondendosi le une alle altre, queste voci divengono egualmente sonore. Si distendono in giù in giù fino a raggiungere e a scalare quella cerchia delle colline di fronte. Al loro passaggio tremano in una loro offerta di pace verde infinite estensioni d'olivi.

*

E la basilica, in alto, protesa come uno spalto di grandezza e di forza verso la vallata di Perugia. Il primo sole, ecco, ne indora il campanile e le cuspidi. Il mattino, ancor umido di guazza, diluisce sopra di essa un azzurro così sereno che sembrano colorarsi di cielo piuttosto che del loro rosso originario gli stessi quadrelli di terracotta che hanno contribuito a sollevare questa strofe lucente in lode d'una santità macerata.

Il lungo portico, sull'ingresso, è stamane aureolato di rondini. La loro gioia mattutina punteggia l'azzurro d'una ebbrietà che diviene quasi clamorosa. Guizzano, tagliando l'aria, come se partecipino esse stesse della luce. La loro ombra è viva, a momenti, sul piano massicciato della piazza, non meno di quella palpitante ala, lassù, che le sostiene e rapisce.

E' maturato, intanto, sopra e d'intorno a noi, il giorno pieno. Poichè non si scorge da qui il fondo della vallata su cui stagnava quel bianco e vaporoso mare di nebbia, e tutta la cerchia dei monti da Bettona a Perugia da verde diviene rosa e poi d' argento, si pensa che la vallata adesso sarà colma di meraviglie.

La sommità rossastra del Subasio prende a riverberare una sua aureola quasi d'oro. Segno, anche questo, di supremazia e distinzione. La terra di San Francesco balena, per quest'oro, d'una sua particolare prerogativa.

*

Ci vengono incontro, di laggiù, costellazioni di lampade. Siamo entrati nella basilica. E' tutta una ombra spessa d'intorno. Ci pare, lo stesso, d' essere rinati all' improvviso in una divina luce: forse in quella descritta e conservata nei martirologi.

Quest'arca, davanti a noi, non è di martire, invece. E' d'uomo che la santità ha saputo vivere nella completa rinunzia e nella perfetta letizia dello spirito. *Naturaliter erat ilaris et iucundus*: è la buona parola dei *Tre compagni* che ci fa innanzi, in proposito, la propria sicura testimonianza.

Mi sovviene — forse a torto, in quest'istante — d'una esagerata ed abusata espressione: il medio evo (fosco secolo di flagellanti, ha detto un poeta) non aver avuto occhio per la bellezza; il risveglio del sentimento della natura essere incominciato soltanto col rinascimento.

Non s'è pensato — mi pare — a San Francesco.

Dante, Boccaccio e Petrarca non avevano ancora scritto le loro stanze, e già Francesco sollevava gli incanti del monte e della valle, la bellezza del fiore del fuoco e dell'acqua, perfino della morte, nella consapevole spiritualità del suo inno. La parola, ritmica e strofica, gli diveniva preghiera. Macerato d'amore e crocefisso dalle cinque folgori cherubiche, la vastità di quella preghiera gli nasceva dentro dalla stessa vastità della terra che egli interpretava nei suoi rapporti con Dio. Il suo rapporto con la natura era, per questo, essenzialmente religioso. Partiva dal Creatore e al Creatore faceva ritorno. Da ciò Iddio ha conferito alla parola di Lui un'eco che travarca i secoli e perviene fino a noi fresca e detersa come l'effluvio di una primavera recentemente fiorita.

Stamane, d'intorno a quest'arca, è tutta una primavera di fede. Se il giorno, fuori di qui, adesso è sicuramente già splendido sulle valli, si può essere certi che il giorno religioso e liturgico di questa basilica folgora questa penombra con luci che raggiungono uno zenit più alto. E' la cattolicità che, d'intorno alla tomba del santo, solleva nell'alba i suoi cento calici colmi di splendore divino.

*

Usciti di chiesa, ci s'indugia lungamente a contemplare il paesaggio. Il sole ha tolto di mezzo la nebbia perseguendola fin nelle sue fumaglie più resistenti e sottili. E' riemersa la pianura di ieri, verde d'un verde pallido, attraverso la quale fino alle soglie della città si spingono in su appena marezzate dall'aria infinite estensioni d'olivi.

Sulla ramaglia verde degli olivi la luce è d'argento. Sul loro tronco, quasi d' oro. Al loro ceppo, cribrata dalla fronda, distesa sul terreno sassoso, di verde vario secondo la varietà della zolla: policromie che riverberano sul cielo una loro solarità terrestre. Come se la valle illumini essa all'insù. E il cielo stesso si colori e palpiti di quanta dovizia la terra gli offre in questo suo deterso splendore mattutino.

Perchè Francesco stamane riempie il luogo fino agli orizzonti più lontani con la sua preghiera che sale perennemente fino a Dio.

Agostino Turia

INTERROGATIVI E RISPOSTE DI DOTTI

Quale strada seguì Annibale nel valicare le Alpi?

Ora che un romanziere americano, traversando le Alpi sopra un elefante, ha richiamato la attenzione del pubblico su l'antica questione del passaggio di Annibale, può essere opportuno ragionarne alquanto.

A soli 70 anni circa dal grande passaggio, Polibio ha dagli Scipioni l'incarico ufficiale di ripercorrere la via d'Annibale, di determinarla, di fissarla. Era il maggiore dei geografi e degli esploratori dell'età sua.

Il racconto di Polibio

Polibio si propone di determinare con orientamenti e distanze stradali i 5 punti principali cioè il Passo del Rodano, l'entrata nell'isola (regno degli Alpicii), l'ingresso delle Alpi, il valico, lo sbocco dalle Alpi.

Dal primo al secondo punto si percorrono 600 stadi, dal secondo al terzo 800, dal terzo al quinto passando per il quarto, 1200.

Il primo e secondo punto sono alla stessa latitudine, così pure il quarto ed il quinto trovandosi sul prolungamento di tutto il corso del Po che si assumeva diretto precisamente a levante.

Null'altro ci dice Polibio nella sua storia. Eppure i cinque punti risultano in grazia di pazienti studi da me compiuti perfettamente determinati: il primo presso Fourques, il secondo a Vinon, il terzo alla sella di Savournon, il quarto al Col della Scala, il quinto a S. Michele alla Chiusa.

Senonchè il modo nel quale egli ci presenta le sue orientazioni senza dirci come le abbia ottenute, era tale da far nascere il dubbio di una loro mediocre o men che mediocre esattezza.

Analogamente il fatto che egli ci dà tutte e tre le distanze stradali in numeri non solo interi ma inoltre pari, di centinaia di stadi, poteva dar adito al sospetto che ciò non derivasse da un caso fortunato e rarissimo, ma da un rimaneggiamento delle misure ottenute a tutto scapito dell'esattezza loro

Ma l'uno e l'altro sospetto fu da me dimostrato privo di ogni fondamento.

Con le carte geografiche alla mano possiamo subito persuaderci dell'esattezza praticamente assoluta delle orientazioni Polibiane e della conseguente necessità che esse siano state ottenute con misure di latitudini.

Passo alle distanze stradali.

Le strade erano, nell'età di Annibale e in quella di Polibio, quello che furono durante l'Impero Romano e quello che sono al presente. Qualche ponte, qualche viadotto avrà in 22 secoli accorciato il percorso, qualche allungamento, a diminuzione di declività, (visibilissimo quello presso a Gap), avrà operato in senso opposto. Ma ciononostante la coincidenza delle lunghezze polibiane con le attuali e con quelle degli itinerari romani è così mirabile che bisogna ammettere che Polibio, anzichè di esperti bematisti, siasi valso di mezzi atti a dare ben maggiore esattezza.

Così Polibio solo con tre distanze stradali e cinque determinazioni di latitudine, precisa la strada d'Annibale in modo perfetto ed ineccepibile.

Chi legga il racconto dei fatti in Polibio stesso e nei completamenti che Tito Livio aggiunse al troppo conciso racconto Polibiano, non può a meno di ammirare come i luoghi si presentino, al debito momento. con gli aspetti e con le forme che la narrazione richiede.

Una asserzione discutibile

Premesso che i Romani si aspettavano che Annibale venisse in Italia per la via lungo il mare la quale per Savona e Pollenzo raggiungeva la pianura del Po, giova a questo punto esaminare, con la scorta dell'itinerario Polibiano, una asserzione infondata ma non illogica di quel console P. Scipione che arrivò in ritardo a difendere la linea del Rodano.

Egli affermò d'aver obbligato Annibale ad abbandonare la via lungo il mare e d'averlo così costretto a tenere quella che effettivamente tenne.

In realtà Annibale dopo aver passato il nostro Rodano al collo del delta, lo risalì per poco più di 20 chilometri, allontanandosi così direttamente dal mare e dai Romani. E questo fu poi germe di ben maggiore immaginario risalimento. Giunto così alla confluenza del nostro Rodano con la Durance, Annibale si rivolse alla risalita di questo.

Polibio nota che la via d'Annibale è nella parte transalpina la risalita di un fiume e, nella cisalpina, la discesa di un altro fiume. I due fiumi nascono entrambi a poca distanza dal valico dello stesso monte.

Mi sbrigherò subito del secondo fiume che Polibio chiama Po, e che si compone della Riparia, della Bardonecchia e del Rio di Valle Stretta. Tale fu il capo del Po, fino al principio dell'era nostra.

Vengo al fiume risalito. Esso passa dal primo e pel secondo punto dove riceve da sinistra un mediocre affluente che Polibio chiama Scara (ora Verdon) ed insieme con esso recinge l'isola. Più in su esso scorre vicinissimo al valico. Che fiume è questo? Polibio lo chiama Rodano; ma Rodano è soltanto dal mare alla confluenza con la Durance, poi è la Durance ed il suo capo la Clarèe.

Un enigma risolto

Questo inatteso significato del nome Rodano in Polibio combinato col fatto che le Alpi Marittime allora non facevano parte della catena alpina (la quale cominciava presso Marsiglia e dicevasi delle Alpi Greche o Graie, perchè alpe è generico e perchè il determinativo venne ad esse dalla greca Marsiglia) insieme con altri fatti di cui è qui inopportuno parlare, prova che esistette una nomenclatura, un linguaggio geografico insospettato del quale si valsero esclusivamente tutti gli scrittori dal quarto secolo alla seconda metà del primo secolo avanti Cristo. Detto linguaggio come risolve immediatamente l'enigma della via d'Annibale fa altrettanto per l'enigma, a tutt'oggi insoluto, della conquista della Narbonese per Fabio l'Allobrogico e Domizio Aenobarbo e getta altresì una discreta luce sulla lotta di Roma coi Cimbri e coi Teutoni.

Per quanto ci consta esso fu usato da prima e per così dire annunciato da Aristotile che chiama anch'egli Rodano la Durance. Ne fu per l'ultima volta parlato da Pompeo nell'anno 77 a. C. nella sua lettera al Senato. Finalmente il nuovo linguaggio, che è l'attuale, fu per la prima volta usato da Cesare nei Commentarii verso l'anno 50.

Era difficile segnare di nomi più grandi i termini della vita d'una nomenclatura geografica.

Nel 50 a. C. non appena i Commentarii di Cesare furono divulgati, la nomenclatura idrografica della regione Rodanica cambiò ad un tratto. Rodano si chiamò il nostro Rodano e non più la Durance-Clarèe. Quest'ultima si disse Druenza.

Non può far meraviglia un tale cambiamento giustificato in parte dalla migliore conoscenza dell'importanza dei singoli fiumi. Quello che è addirittura meraviglioso è che detto cambiamento sia passato completamente inavvertito.

Vero è che quell'età fu agitata da guerre civili spaventevoli e che Marsiglia cessò in quegli anni dall'essere capo di uno Stato quasi indipendente ed un centro importante di cultura: le sue scuole non ebbero più nè insegnanti nè studenti e la sua floridezza commerciale, già insidiata da Narbona, ebbe un colpo assai più grave dal sorgere di Arli.

In conseguenza dell'inavvertito cambiamento dei nomi fluviali, Annibale non risale più il nostro Rodano solo fino alla confluenza con la Durance. L'isola non è più il regno degli Alpicii fra la Scara e il Rodano Polibiano, ma il regno degli Allobrogi fra l'Isara e il nostro Rodano. Nei testi degli storiografi d'Annibale e di Polibio Scara si cambia in Isara; Alpicii o Alebici in Allobrogi.

Ora la parte orientale della via era non solo fino all'età di Tito Livio, ma anche più tardi, perfettamente nota.

Dovevasi, dunque, unire questa verità, generalmente conosciuta, col nuovo errore della risalita del nostro Rodano a monte della Durance.

La narrazione di Tito Livio

A tale non facile impresa si accinse Tito Livio.

Ma fra le due confluenze rivali quella non vera del nostro Rodano coll'Isere e quella vera Durance-Verdon, ci sono in linea d'aria circa 150 Km. e c'è di mezzo, fra l'Isere e Durance una catena di monti i cui valichi più opportuni sono poco meno alti del Colle della Scala.

Negli storiografi tante volte ricordati non c'era, naturalmente, una parola dell'attraversamento immaginario di detta catena.

Ma se nulla è più miserevole del tracciato liviano, l'opera dello storico latino è qui mirabilmente improntata da quell'onestà storica che basta da sola a difenderlo contro chi vorrebbe troppo deprimerlo pei gravi ed innegabili suoi difetti.

Il suo racconto composto di brani tolti fedelmente dagli storiografi d'Annibale, si converte in realtà in un completamento del succinto racconto Polibiano, ed in una splendida conferma dell'itinerario vero. I limiti del credo necessari per un articolo destinato ad un giornale quotidiano, m'impongono di arrestarmi a questo punto senza dimostrar che ogni ipotesi che faccia risalire ad Annibale, poco o molto, il nostro Rodano all'insù della confluenza della Durance, cade fin dal primo passo in manifeste assurdità e si dimostra ad ogni momento inconciliabile con il racconto dei fatti. (*)

Ora siccome tutte le ipotesi proposte hanno il vizio di tale più o meno eccessiva risalita, ne consegue che tutte debbono essere onninamente rigettate.

Pessime son quelle per Val d'Aosta e peggiore d'ogni altra può credersi quella pel Piccolo S. Bernardo che tenne il campo per quasi un secolo per l'approvazione, troppo facilmente concessale, da T. Mommsen.

Darò piuttosto la serie delle probabili stazioni del gran viaggio dal punto di passaggio del Rodano al Valico. Quelle distinte con asterisco sono certe.

Quando ad una stazione segua un numero tra parentesi questo indica il numero dei giorni che Annibale in essa si trattenne.

Presso Fourques, Mollèges, Charleroi, Peyrolles, Vinon* (2), Riez* (2), Chateauredon, Malijai*, l'Escale, Sisteron*, Laragne, Savournon* (2), La Malie M.te Salèon (Mons Saleucus*), La Selle, tra Chorges e Prunieres, Chateauroux, l'Argentière*, S. Margherita*, Prelles*, presso Briançon, Roubion, alla Madonna del Buon Incontro presso il promontorio che domina la discesa in Italia*; quindi a S. Maria alla Chiusa.*

Tutta la via, salvo 1 Km., si può fare in automobile.... anche senza elefante.

TOMMASO MONTANARI

(*) A chi volesse saperne di più, può interessare il mio libro: « Annibale dal Rodano in Italia? ».

TRA CIELO * * * * * E TERRA

Nel cuore dell'estate

Le vicende meteorologiche e astronomiche in corso * Pioggie torrenziali e desolanti siccità * Le "Lacrime di S. Lorenzo„ * Il quarto d'ora di Saturno

Con l'avvento del mese di agosto, il periodo dei forti calori va declinando e volgendo verso il tramonto: anzi, secondo l'esimio prof. Filippo Eredia, il mago che presiede alle vicende meteorologiche per il cielo d'Italia, è certo che nei luoghi continentali i calori più torridi di regola sopravvengono nel mese di luglio, mentre ritardano a comparire in agosto nei luoghi marini e ciò per il fatto che le terre, come è noto, si riscaldano e si raffreddano meno lentamente, e quindi prima che il mare.

Comunque in Italia fin dagli ultimi giorni di luglio si sono avuti qua e là temporali e acquazzoni bastevoli e sufficienti, per mitigare la calura, che si era fatta soffocante e opprimente: si può anzi aggiungere che la corrente estate nel complesso non è stata dominata e caratterizzata dall'ostinata siccità, sebbene la scarsità delle pioggie si sia fatta sentire, e con danni non indifferenti all'agricoltura, in diverse plaghe d'Italia, come in Romagna per es. e anche in certe zone della Lombardia. Ma certo non si può da tutti pretendere di avere la pioggia a domicilio: piuttosto le precipitazioni atmosferiche non sono state distribuite in ugual misura da per tutto, cosicchè se in alcuni luoghi non pioveva mai, altrove pioveva invece abbondantemente e perfino troppo, per es. negli Stati Uniti e nel Messico, nel Giappone, in Corea, nella Cina, nelle Indie inglesi, nella Manciuria, nell'Afganistan e nell'Europa stessa, negli Stati baltici e in Ispagna; in tutte queste regioni le pioggie sono state anzi così insistenti e torrenziali da far straripare i fiumi e da produrre allagamenti e devastazioni alle campagne e agli abitanti, con ecatombi perfino di vittime umane, travolte e affogate nelle acque impetuose, principalmente nella Cina.

Le giornate s'accorciano

Intanto le giornate vengono accorciandosi sempre più: la diminuzione è dapprima di circa 2 minuti al giorno ma poi accelerandosi progressivamente finisce per raggiungere verso la fine di agosto i 2 minuti e 1-2 al giorno, cosicchè la permanenza del sole sull'orizzonte che a Milano al primo del mese è stata di 14 ore e 42', il giorno 31 si ridurrà a ore 13 e 18 primi, con una differenza dunque in meno, di 1 ora e 24 minuti. Riducendosi adunque sempre più il periodo dell'insoluzione diurna, e di pari passo crescendo l'obliquità dei raggi solari quanto più il grande astro del giorno si accosta all'equatore, è giocoforza che la temperatura si venga mitigando, e la canicola finisca per arrendersi a discrezione. Non bisogna per altro illudersi ed esporsi al pericolo di amari disinganni perchè la posizione del sole nel cielo è senza dubbio un fattore importante per la determinazione del caldo e del freddo, ma non è nè unico, nè decisivo da solo: bisogna fare i conti anche con lo stato calmo o agitato dell'atmosfera, con la direzione e la forza delle correnti aeree, con il grado di umidità diffusa nell'aria, ecc. Quindi non è raro il caso di temperature estive massime registrate appunto in agosto con 33 gradi e 2 decimi; nel 1922 il 9 agosto con 36 centigradi e 7; nel 1928 il 2 agosto con 37 gradi e 1 decimo; 2 anni fa poi il *record* del calore estivo si ebbe l'11 agosto con 36 centigradi, mentre il 13 successivo e il 19 il termometro oscillò intorno ai 35 gradi. Invece l'anno scorso l'estate, che fu più benigna anche per le frequenti pioggie, diede a Bologna la temperatura massima di 34 gradi e 8-10 in data 11 luglio: anzi il mese più caldo dell'anno nelle regioni continentali suole essere appunto il mese di luglio, mentre nei luoghi marini il più caldo per solito è agosto, e questo per la buona ragione che il mare si riscalda e si raffredda più lentamente che le terre.

Il mese delle stelle cadenti

Agosto, come tutti sanno, è per eccellenza il mese delle stelle cadenti, che si infittiscono sopra tutto nelle notti dal 9 al 12: tutti conoscono il curioso fenomeno: da un punto del cielo sembra che una stella si stacchi e giù discenda a precipizio. L'apparizione è fugacissima, poco più che istantanea; guardando però la regione del cielo donde l'astro sembra essersi distaccato, non si avverte nessun cangiamento: tutto è come prima. A dire il vero, il fenomeno delle stelle filanti o cadenti, si può osservare in tutte le notti dell'anno, quando il cielo è sereno, ma la frequenza o il numero di tali meteore varia notevolmente da un minimo ad un massimo, secondo le varie epoche dell'anno: anzi il periodico ritorno di questi massimi a periodi fissi e costanti, (che ha dato luogo più di una volta a spettacolose pioggie di fuoco) è stato per molto tempo un arduo problema che affaticava e tormentava gli uomini della scienza. E' stato il grande astronomo dell'Osservatorio di Brera, Giovanni Schiaparelli, del quale ricorre in quest'anno il primo centenario della nascita, che trovò la chiave dell'enigma riallacciando, il fenomeno delle stelle cadenti alla disgregazione delle comete. Anche le stelle infatti sono soggette alla forza edace e distruttiva del tempo: anch'esse nascono, vigoreggiano, declinano, agonizzano e muoiono, in maniera analoga ai viventi: quindi nessuna maraviglia che quei singolari astri criniti o caudati, che sono le comete, composte di una sostanza molto tenue, rarefatta ed evanescente, lascino lungo la strada od orbita che percorrono, dei brani di materie, dei residui, dei frammenti, che continuano a seguire il nucleo della cometa in ordine sparso, e che avvicinati poi dalla Terra quando nel suo giro annuo si accosta alla loro orbita o addirittura la taglia e l'attraversa, sono attratti irresistibilmente e giù travolti, e poscia incendiati e volatilizzati attraverso l'atmosfera per l'impeto della loro caduta e la forza dell'attrito: ond'è che crediamo le stelle cadenti accendersi a una certa altezza (di 117 chm. per quelle di agosto, di 155 per le Leonidi, o stelle filanti di novembre), e spegnersi lungo il tragitto (a 87 chm. dal suolo le prime, e a 98 le altre).

Dunque nelle notti intorno alla festa di S. Lorenzo (10 agosto) la Terra viene a incontrarsi con lo sciame principale o gruppo più denso dei frantumi di materia risultati dalla progressiva dissoluzione della cometa di Tuttle, scoperta nel 1862, ed ecco il fenomeno a tutti noto delle *Lacrime di S. Lorenzo*, o *Perseidi*, che sono appunto le stelle filanti della 1.a decade di agosto, e chiamate Perseidi perchè sembrano appunto di partirsi e irradiarsi dalla regione del cielo in cui si trova la costellazione di Perseo, nei paraggi della Via Lattea, tra Cassiopea e il Cocchiere verso nord-est, in queste sere di agosto. Con tali indicazioni, per quanto sommarie ed elastiche, è da supporre che l'intelligente lettore si riterrà sufficientemente informato ed edotto intorno al radiante, o punto di partenza nel cielo, delle Perseidi.

Leggende tramontate

Il fenomeno delle meteore luminose pioventi dal cielo, era stato osservato, come è ovvio, anche dagli antichi, e non solo dai dotti studiosi di astronomia, ma dallo stesso popolo: in Europa stessa anzi fino a qualche secolo fa si credeva ingenuamente dalle moltitudini che le stelle filanti fossero anime dei defunti, il cui filo dell'esistenza era stato reciso e che volavano al loro destino: per gli Arabi anzi erano pietre incandescenti che gli angeli lanciavano sulla testa dei demoni, quando questi volevano troppo avvicinarsi al cielo!

Quanto poi alla teoria cometaria proposta dal citato astronomo Schiaparelli e oggi comunemente accettata per vera, ecco come la giustifica e la accredita il suo eminente Autore: «Le orbite descritte dalle stelle meteoriche sono analoghe per natura, forma e disposizione alle orbite delle comete; la velocità assoluta delle meteore quando percuotono l'atmosfera, è generalmente assai prossima alla velocità che corrisponde al moto parabolico intorno al Sole...; certe comete sono associate a certe pioggie meteoriche in modo da descrivere con esse nello spazio delle orbite identiche, ecc.»: sono queste altrettante buon ragioni che autorizzano a concepire le meteore luminose delle stelle cadenti come il prodotto della dispersione di materia cometaria lungo le vie del cielo.

Alle Perseidi di agosto accenna in modo maraviglioso anche il divino Poeta quando nel *Purgatorio* così si esprime:

Vapori accesi non vid'io sì tosto
Di prima notte mai fender sereno
Nè, sol calando, nuvole d'agosto.

Il magnifico astro di Venere ha raggiunto la sera dell'8 u. s. il suo massimo fulgore, come stella vespertina, ma poi avvicinandosi sempre più al Sole, è divenuto praticamente invisibile dopo la prima decade del corr. mese, perchè immerso nei raggi solari. Nel frattempo raggiungerà il Sole e passandogli quindi dinanzi, incomincerà a precederlo nel cielo, e raggiunta la debita distanza, riapparirà, fin dalla 2.a decade di settembre p. v. ad Oriente, come astro del mattino, prima della levata del Sole. In quest'epoca precedente la congiunzione inferiore con il Sole, la stella di Venere al telescopio si presenta come la luna dopo l'ultimo quarto, cioè come una falce che si viene gradatamente assottigliando: nello stesso tempo la sua distanza dalla Terra si riduce a soli 37 o 38 milioni di chm., cifra insignificante e trascurabile nel mondo degli astri, mentre nella congiunzione superiore, cioè quanto passa al di là del Sole, nella parte ascendente dell'orbita, si allontana di ben 260 milioni di chm. dal nostro pianeta. Comunque, Venere non si discosta mai più di 46 gradi dal Sole, e quando raggiunge la massima intensità nello splendore si trova a 39 gradi di elongazione cioè di distanza angolare dal grande luminare del giorno.

"Il cielo non è fatto per voi....„

Che se Venere è chiamata la gemma del cielo per la vivacità del suo fulgore che la rende visibile talvolta ad occhio nudo in pieno giorno, Saturno è la più alta maraviglia del mondo solare, e per il superbo corteggio di 10 satelliti che gli danzano attorno e massime per il sistema dei fulgidi anelli che lo circondano. Ma, ben inteso, per scorgere e apprezzare le incantevoli bellezze, il fascino seducente e ammaliante del mondo di Saturno, occorre il cannocchiale, e basta anche un semplice cannocchiale da campagna, munito di un obiettivo di 6 cm. di diametro, perchè ad occhio nudo non si vede che il pianeta.

Il famoso Camillo Flammarion, nel suo libro *Le Stelle*, quando tratta del superbo, delizioso spettacolo offerto allo sguardo ammirato dell'uomo dal pianeta Saturno e dalle sue dipendenze, così si esprime nell'impeto della commozione e dell'entusiasmo: «Se voi dinanzi a questo affascinante spettacolo siderale, non proverete alcuna ammirazione, alcun sentimento di sublime, purissimo gaudio spirituale; se questo maraviglioso mondo di Saturno passasse dinanzi ai vostri occhi senza colpirli, lasciandovi freddo ed insensibile, allora ascoltate questo mio consiglio: riponete il cannocchiale, chiudete questo libro, non affaticatevi più nè a leggere nè a pensare, abbandonate l'astronomia, il cielo non è fatto per voi»!

Siccome pertanto Saturno il 31 p. v. sarà in opposizione col Sole, cioè a 180 gradi di distanza angolare, e quindi fin d'ora è visibile per circa tutta la notte, nascendo a levante, nella costellazione dell'Acquario, quando sta per tramontare il Sole, così i nostri lettori, amanti certamente degli astri, non vorranno privarsi della gioia ineffabile di raccogliere e fissare lo sguardo scrutatore nei connotati di Saturno, e gustare l'incanto spettacoloso e pittoresco di quel mondo colossale, che misura 122 mila e 150 chm. per il solo diametro del pianeta e 280 mila per il diametro del Triplice anello, mentre il satellite Gianeto, la più remota delle 10 lune di Saturno, si aggira a una distanza di ben 3 milioni e 528 mila chm. dal centro del pianeta.

L'ASTROFILO

Nuovi voli stratosferici
di aviatori polacchi

VARSAVIA, 12 agosto

Il tenente Wysocki, che ha preso parte al recentissimo volo stratosferico col pallone libero e senza una particolare cabina, ha dichiarato ai rappresentanti della stampa che, insieme al capitano Burzynski suo compagno di volo, ritenterà altre due volte la prova. Come è noto i piloti polacchi hanno raggiunto l'altezza di 10.000 metri, mentre nei voli annunziati essi tenteranno di spingersi verso le quote più alte.

I 35 anni di regno
di Guglielmina d'Olanda

AJA, 12 agosto

La Regina Guglielmina d'Olanda, che nella recente soluzione della crisi ministeriale ha dato nuova prova delle sue qualità politiche eccellenti, festeggerà nel prossimo novembre il 35.o anniversario della sua assunzione al Trono. Per molti aspetti essa rassomiglia alla Regina Vittoria d'Inghilterra. Infatti è nota la sua austerità: la Regina Guglielmina non ama la moda, anzi le mode attuali, e lascia che gli affari di Stato assorbano tutta la sua giornata.

Da quando morì il Principe consorte la Sovrana non si veste che di bianco: è questo il suo colore di lutto, giacchè il suo regale consorte espresse il desiderio che non si vestissero le gramaglie per lui.

Aviatori britannici
salvati da un cane

LONDRA, 12 Agosto

Tutti si ricordano che la città di Quetta, nel Beiucistan, è stata recentemente devastata da un pauroso terremoto. I morti si contarono a migliaia.

Si apprende ora un episodio non privo di interesse.

Un gruppo di aviatori britannici appartenenti alle Forces Royales aeriennes ebbero salva la vita grazie ad un maltrattato cane bastardo che si era affezionato ad uno di essi. Nella tragica notte il [illegible] si mise a guaire insistentemente svegliando gli ufficiali. Uno di essi si alzò per cacciar fuori dalla camerata, probabilmente... con una pedata, l'animale. In quel momento si fece sentire la prima scossa. Gli ufficiali — già desti — ebbero appena il tempo di uscire all'aperto quando l'edificio in cui si trovavano crollò. [illegible] scomparso. Un lamento fievole mise gli ufficiali britannici sulle sue tracce. Essi lavorarono per cinque ore e finalmente riuscirono a liberare dalle macerie il loro salvatore, che fortunatamente non era neanche rimasto ferito in maniera grave.

Un francobollo sovietico
in memoria di Kiroff

MOSCA, 12 agosto

Non c'è che dire. I bolscevichi dimostrano di tenere in onore la memoria dei loro pionieri.

Si apprende, infatti, che il Dicastero delle Poste dell'U.R.S.S. ha deciso di far stampare un nuovo francobollo in onore di Kiroff, vittima del famoso assassinio politico di Leningrado. Di questo francobollo, del costo di 40 copechi, sarà fatta una tiratura di parecchi milioni di esemplari.

Esso rappresenterà Kiroff nell'atto di pronunciare un discorso.

La festa della canzone a Gdynia

GDYNIA, 12 Agosto

Ha avuto luogo la grande Festa della Canzone con la partecipazione di 27 cori di tutta la Polonia. La imponente massa corale ha eseguito una serie di canzoni diretta dal maestro Nowowiejski, al quale quest'anno è stato riconosciuto il premio statale per la musica, e dal maestro Lewandowski. Inoltre ha avuto luogo il concorso fra i cori partecipanti alla festa.

Un curioso omaggio floreale
a Mustafà Kemal

NEW YORK, 12 Agosto

Ataturk, più conosciuto con il nome di Mustafà Kemal Pascià, porta, come è noto, il titolo di «Gazi», che vuol dire trionfatore.

La sua opera di riformatore è assai ammirata anche in America. Lo prova anche un curioso fatto di cui si occupano i giornali con qualche interesse. Il dottor Y. H. Kirland, rettore della Università Vanderbilt, la cui occupazione preferita è la coltura dei fiori, ha dato il nome di «Gazi» a un magnifico esemplare d'iris giallo.

Pannelli del Sassetta
da una chiesa di San Sepolcro al Museo nazionale di Londra

LONDRA, 12 Agosto

Le collezioni della «National Galery» si sono arricchite di sette pannelli di Stefano di Giovanni, detto il «Sassetta», pittore italiano del secolo XV.

I pannelli erano parte importantissima della collezione di Clarence H. Mackay di New York e sono stati acquistati per il prezzo di 215.000 dollari.

Essi furono dipinti tra il 1437 e il 1444 per il grande altare della Chiesa di San Francesco a Borgo San Sepolcro. Avevano attraversato l'Atlantico diversi anni or sono.

L' EFFICENZA MILITARE DELLA NAZIONE

Esercitazioni aeree e marittime

presenziate dal Capo del Governo presso La Spezia

ROMA 12

Il Duce è partito in volo sabato mattina da Vigna di Valle, alle 6, pilotando il proprio trimotore idro S 66.

Erano con lui, a bordo, il Sottosegretario alla Marina ammiraglio Cavagnari ed il Sottosegretario all'Aeronautica generale Valle con l'aiutante di volo maggiore Biseo.

Il Duce ha ammarato a La Spezia alle 7.45. Si è quindi recato sul R. incrociatore «Zara» battente l'insegna del comandante in capo della prima Squadra. Lo «Zara» alle ore 8 ha salpato portandosi nella zona tra Viareggio e l'isola del Tino.

Quindi si sono svolte importanti esercitazioni di bombardamento aereo da parte di squadriglie di velivoli terrestri e marittimi e successivamente tiri dell'incrociatore «Fiume» contro la nave bersaglio «S. Marco» radiocomandata.

Queste esercitazioni hanno avuto ottimi risultati e lo « Zara » rientrava in porto alle ore 12.

Il Duce riuniva sullo «Zara» a rapporto gli ammiragli comandanti della prima Squadra, ai quali manifestava il suo compiacimento sopratutto per l'alto spirito degli equipaggi.

Riceveva il Comandante in capo del Dipartimento marittimo, il Prefetto, il Segretario Federale e il Podestà di La Spezia.

Disceso dallo « Zara » passava in rivista la flottiglia dei «caccia» e chiamava a rapporto gli ufficiali comandanti. Ritornato sul trimotore decollava alle ore 13.20 ed ammarava alle 15 al lido di Roma. (Stefani).

Il perfetto addestramento dei nostri piloti

brillantemente dimostrato

ROMA, 12

Nei giorni 8 e 9 agosto, nella regione veneto-tridentino-padana si è svolta una manovra aerea cui hanno partecipato i reparti di 5 stormi della prima zona aerea (4 stormi dell'armata area ed una squadriglia da ricognizione lontana) con il complesso di elementi costituenti i vari servizi logistici di collegamento e segnalazione.

Tema della manovra: « Attacco diurno di Milano da parte di formazioni di apparecchi da bombardamento provenienti da aeroporti del nord e attraversanti il confine nella zona dell'Alto Adige. Possibilità di contrasto aereo da parte di due stormi da caccia dislocati rispettivamente sui campi di Milano e Brescia ».

L'esercitazione ha sperimentato molteplici problemi di impiego dell'arma aerea e principalmente le effettive possibilità della protezione di Milano da offese aeree e diurne, anche in relazione ai nuovi materiali di volo in dotazione ai reparti.

Il giorno 8 agosto gli stormi della quarta Brigata borbardamento e quelli della seconda Brigata caccia, rispettivamente agli ordini dei generali Bernasconi e Mazzuppo, assunti gli schiarimenti voluti dal supposto di manovra, hanno elaborato i primi il piano di attacco e i secondi quelli di difesa del territorio nazionale, adeguando i mezzi ed i sistemi dei più moderni principi di tattica aerea alla zona delimitata delle operazioni, per il raggiungimento del reciproco diverso scopo di « poter offendere e dover reagire ».

Il mattino del giorno 9, seguendo regolarmente gli ordini ricevuti, gli stormi da bombardamento partiti dalle basi di Poggio Renatico, Bovolone e Vicenza si sono a successivi scaglioni incolonnati nel cielo di Verona; e di qui, risalendo la vallata dell'Adige fino a Trento, hanno deviato su Edolo.

Indi, seguendo la Valtellina, attraverso l'Adamello, per rotte diverse e convergenti, opportunamente scelte per eludere la vigilanza avversaria, si sono lanciati in pianura verso l'obiettivo da offendere. Gli apparecchi da ricognizione lontana dell'armata aerea, irradiati a ventaglio verso la Valtellina (nella zona montana delimitata tra i laghi di Como e di Iseo) sin dal primo allarme pervenuto dall'avvistamento di frontiera, rastrellando a quota elevatissima il cielo e mantenendosi in continuo contatto radiotelefonico con i posti di avvistamento, con le basi e con i reparti da caccia lanciati alla ricerca dell'incontro col bombardieri, hanno egregiamente assolto il loro compito.

Richiamando i cacciatori sulle formazioni di volta in volta individuate e seguite, hanno facilitato l'azione di sbarramento e successivamente, precisando la direzione degli stormi rossi, hanno richiesto l'intervento dei celerissimi « caccia » della difesa di Milano che si sono tempestivamente inalzati alla quota voluta per contrastare, disgregare ed abbattere gli offensori sopraggiungenti. Questi, malgrado le diverse reazioni subite in perfetta e tempestiva realizzazione del compito, si sono concentrati ad alta quota tra le ore 9,30 e le 10 in masse compatte sulla città effettuando celermente, in successive ondate di attacco, con provenienze diverse (talune anche giunte completamente indisturbate), l'operazione offensiva.

L'azione, alla quale hanno partecipato complessivamente 180 velivoli, svoltasi intorno ai 5000 metri, su difficili terreni di alta montagna, in condizioni atmosferiche sfavorevoli per agglomeramenti nebulosi e forti correnti aeree, è stata condotta con abilità e decisione dagli equipaggi delle diverse specialità.

L'azione potrà fornire importantissimi dati di studio per successivi perfezionamenti, ma nei sintetici ed immediati accertamenti, ancora una volta è riuscita a dimostrare, con evidente chiarezza, l'impossibilità di poter completamente impedire l'offesa portata con masse da bombardamento su località qualsiasi, anche se, difese, come nell'attuale circostanza, siano nelle migliori condizioni di efficenza. L'odierna manovra a partiti contrapposti, è svolta a completamento del normale ciclo addestrativo annuale degli stormi in base di addestramento di assieme.

I reparti impegnati, operanti brillantemente, hanno dimostrato di aver raggiunto un alto grado di addestramento, confermando eccellenti capacità tecnico-professionali. Presso tutti gli stormi il personale specialisti e gli equipaggi di volo, costituiti da permanenti e da richiamati, amalgamati armonicamente, hanno dimostrato elevato spirito ed instancabile attività. Notevole constatazione è stata fatta in questo senso per il settimo stormo da bombardamento, di recente costituzione, che sostituisce il reparto gemello partito per l'Africa Orientale, ed inquadra un fortissimo numero di richiamati: il giovane stormo ha bravamente gareggiato in valentia con gli stormi anziani.

La manovra si è svolta sotto la direzione del generale comandante la prima Zona aerea.

Una circolare del Ministero della Guerra

sul soccorso alle famiglie dei richiamati

ROMA, 12

In merito allo svolgimento del servizio dei soccorsi alle famiglie bisognose dei militari richiamati alle armi, il Ministero della guerra ha diretto al comando dei Distretti militari precise disposizioni perchè la concessione dei soccorsi sia subordinata alle condizioni essenziali che i congiunti abbiano alle armi un militare richiamato o trattenuto o che abbia assunto servizio volontario. Occorre che i comandi dei Distretti militari accertino al più presto l'esistenza di tali condizioni.

Per quello che concerne la concessione dei soccorsi i comandi accertino l'esistenza del titolo relativo tenendo conto del grado di parentela legittima naturale, dell'età ove sia richiesta dei congiunti e in via subordinata dall'inabilità al lavoro dei congiunti stessi.

Ad ogni modo si deve tenere presente che nella concessione deve essere seguito il criterio di graduazione stabilito dalla legge secondo cui il sussidio spetta in via preferenziale alla moglie che ha figli di età minore ai 14 anni o anche in età superiore, se inabili al lavoro. In mancanza dell'uno o degli altri può competere ai genitori a condizione che abbiano compiuto 64 anni di età o che siano inabili al lavoro.

Non è consentito la contemporanea concessione del soccorso a più categorie dei congiunti predetti, di guisa che, quando una delle categorie stesse è stata in ordine preferenziale ammessa al beneficio, ne devono restare esclusa le altre.

I Comandi dei distretti devono assolutamente astenersi da ogni apprezzamento nei riguardi delle condizioni economiche degli ammessi al concorso, giacchè la valutazione relativa è demandata esclusivamente alle commissioni comunali e provinciali che in tale campo giudicano discrezionalmente in rapporto alle situazioni generali economiche delle singole località. I comuni hanno l'obbligo di trasmettere ai distretti militari, entro la I.a decade di ogni mese, i rendiconti dei sussidi pagati nel mese precedente.

Ogni comune deve avere un fondo permanente pari al fabbisogno di un mese. Laddove da tali rendiconti vengano a risultare che alcuni comuni abbiano un fondo permanente superiore al detto fabbisogno i comandi dei Distretti militari inviteranno i comuni stessi a restituire la somma eccedente salvo ad integrare in seguito il fondo in proporzione di successive nuove concessioni di soccorso.

L'aumento della pensione

agli ufficiali già in S. P. E.

ROMA, 12

Una circolare ministeriale stabilisce che gli ufficiali già in servizio permanente effettivo che abbiano cessato da tale posizione per ferite, lesioni o infermità, riportate o aggravate in servizio di guerra, e abbiano conseguito una pensione vitalizia o un assegno rinnovabile, a scritti a una delle prime otto categorie per ottenere l'aumento delle quote di cui è parola nel penultimo comma dell'articolo 14 della legge 16 giugno 1935, dovranno inoltrare apposita istanza in carta da bollo da lire sei al Ministero della Guerra, direzione generale dei servizi amministrativi, divisione pensioni ordinarie. Le domande saranno trasmesse pel tramite dei comandi di distretti. La circolare contiene alcuni chiarimenti circa le persone che possono beneficiare degli aumenti su accennati.

Telegramma di Delcroix

al Capo del Governo

ROMA, 12

Il presidente dell'Associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra On. Delcroix ha diretto al Duce il seguente telegramma: «I mutilati d'Italia esprimono col saluto al Duce la gioia di tornare al combattimento. Essi che già accorsero al Piave hanno chiesto di riprendere le armi oggi che più che la vita della nazione si difende il suo onore contro coloro che la spogliarono dei diritti della vittoria».

Missione militare giapponese

ricevuta dal Capo del Governo

ROMA, 12

Il Duce ha ricevuto la missione militare aviatoria giapponese guidata dal generale Ito, che gli è stata presentata dall'Ambasciatore. Il capo della missione generale Ito, ha letto un indirizzo cordiale al quale il Duce ha risposto con parole di simpatia. Era presente anche il sottosegretario Generale Valle.

Trattato di estradizione italo - estone

firmato ieri a Roma

ROMA, 12

Sabato è stato firmato dal Duce e dall'incaricato di affari di Estonia Sig. Tavet Janson un trattato tra l'Italia e l'Estonia di estradizione e di assistenza giudiziaria in materia penale.

Le infermiere volontarie

partite da Taranto per l'Africa

TARANTO, 12

Sono partite sulla nave ospedale «California » dirette in Africa, le infermiere volontarie della Croce Rossa Italiana, accompagnate dalla delegata generale marchesa Di Targiani Giunti.

E' pervenuto alla delegata generale il seguente telegramma:

« Alle sorelle crociate che vanno a compiere nella terra d'Africa il loro apostolato di carità, col forte animo delle donne italiane, vada il mio affettuoso augurale saluto. Affezionatissima Anna d'Aosta ».

La situazione della Banca d'Italia

ROMA, 12

La situazione della Banca d'Italia ha subito nel periodo dal 20 luglio 1935-XIII al 31 luglio 1935-XIII i seguenti mutamenti:

La riserva in valute auree è diminuita da 5.523.669.000 a 5 miliardi e 257.634.000. La riserva in valute equiparate (Buoni del Tesoro e biglietti di banca di Stati esteri, certificati di credito sull'estero) è diminuita da 361.410.000 a 355.416.000. Il portafoglio su piazze italiane è aumentato da 3.457.191.000 a 3 miliardi 528.332.000. Le anticipazioni sono salite da L. 1.564.497.000 a lire 1.918.710.000. La circolazione dei biglietti è aumentata da 13.266.502.000 a 13.856.155.000. I deviti a vista sono saliti da 386.415.000 a 452.442.000. I depositi in conto corrente sono diminuiti da 518.878.000 a 477.013.000.

Caloroso telegramma a Mussolini

dei giornalisti spagnoli

ROMA, 12

Al Duce è pervenuto da Genova il seguente telegramma inviatogli dai giornalisti spagnuoli che hanno recentemente visitato l'Italia: « Nel lasciare l'Italia desideriamo esprimere la nostra viva gratitudine per le magnifiche fervide accoglienze ovunque ricevute. Restano indelebili nel nostro animo le benevoli espressioni di V. E. nei riguardi della stampa e del popolo di Spagna, come pure rimarrà incancellabile il ricordo del meraviglioso fervore di opere che ci è stato possibile osservare attraverso tutta l'Italia. Portiamo con noi l'impressione che sotto l'alta guida di V. E. il popolo italiano si dispone a realizzare con giovanile entusiasmo e con matura decisione le nuove mete degne del suo passato rinnovamento della sua missione storica come esponente della civiltà mediterranea. Noi facciamo voti per il compimento delle sue aspirazioni traendo dalle affinità etniche che V. E. si compiacque di segnalare i migliori auspici per l'avvenire dei due Paesi fratelli proponendoci di contribuirvi con la nostra opera professionale al servizio della verità e della giustizia. - *Francesco Casares* ».

Dopo la morte di S. E. Razza

Telegramma di D'Annunzio al Capo del Governo

ROMA, 12

E' pervenuto al Duce da Gardone Riviera il seguente telegramma del comandante Gabriele D'Annunzio:

« Luigi Razza il ministro più operoso e più devoto alla tua dottrina, era venuto al Vittoriale per testimoniarmi l'antica amicizia. In segno di lutto il lavoro delle maestranze è oggi sospeso. Nel decimo mattino, anniversario del volo sopra Vienna, non ti rinnovo i miei voti perchè tu li conosci e perchè la tua serenità è pari alla ora severa. Ti abbraccio. *Gabriele D'Anunzio* ».

Il contratto per il taglio del riso

nell'annata 1935

MILANO, 12

Presso la sede dell'Unione lavoratori dell'agricoltura si sono riuniti sotto la presidenza dell'on. Angelini i rappresentanti delle provincie risicole per la discussione e la stabilizzazione del contratto per il taglio del riso per l'annata 1935.

Oltre i rappresentanti dell'Unione dei datori di lavoro e dei lavoratori delle provincie risicole erano presenti il presidente dell'Ufficio nazionale Monda e un rappresentante della Confederazione nazionale degli agricoltori e della Confederazione nazionale salariati e braccianti.

Prima che si aprisse la discussione l'on. Angelini e il rappresentante della Federazione nazionale degli agricoltori hanno rievocato la figura di Luigi Razza tragicamente caduto nell'adempimento del suo dovere di Ministro e di camicia nera.

Il nuovo contratto uniforma in linea generale le condizioni dei tagliariso a quelle fissate per le mondine e quindi arreca miglioramenti ai lavoratori per quanto riguarda il vitto gli alloggi e in modo particolare il trattamento in caso di malattia. Quanto al lato economico, essendo corrisposta per il taglio del riso la mercede in natura, il lavoratore usufruisce del miglioramento verificatosi nei prezzi del prodotto.

L'accordo che riguarda oltre 125 mila lavoratori è stato raggiunto in seguito a una particolareggiata discussione dei singoli articoli, discussione che si è mantenuta sempre ispirata ai sensi di collaborazione e di comprensione dei reciproci interessi. Dell'avvenuto accordo l'on. Angelini ha dato comunicazione al segretario del Partito.

CORRIERE COMMERCIALE

Grano estero, grano nazionale e granoturco

I grandi mercati regolatori dei cereali mantengono un tono di notevole sostenutezza. I detentori non cedono, o cedono poco nelle loro pretese, mentre i consumatori male adattano ai prezzi attuali, sensibilmente superiori a quelli della scorsa campagna, così gli imbarchi dai paesi d'origine, sono stati modesti.

* * *

Il raccolto italiano è previsto dallo Istituto Centrale di Statistica in q.li 76.369 con un aumento del 20,6 per cento in confronto al 1934. Si avrebbe così un rendimento per ettaro di 15.2 q.li in media contro q.li 12.8 ottenuti nel 1934. Il raccolto 1935, viene dunque a superare quello degli anni precedenti all'infuori del raccolto-record del 1933 a suo tempo accertato in q.li 82.252.000. I risultati della trebbiatura appaiono poi anche più favorevoli di quanto dapprima si ritenesse possibile.

* * *

Il raccolto del granoturco sembra in parecchie zone sensibilmente compromesso dal perdurare della siccità: in talune provincie riuscirà di modesta importanza, e si può dire che l'intera consueta produzione potrà aversi soltanto nelle zone largamente irrigate. Di ciò naturalmente risente il mercato che registra per il granoturco prezzi fino ad oggi raramente raggiunti; è tuttavia da considerare che quando il nuovo raccolto si effettuerà, mancando per il granoturco le provvidenze di finanziamento e di ammasso che si hanno per il frumento, i suoi prezzi potranno subire un certo declino.

Mercati vinicoli veneti

PROVINCIA DI TRENTO — Il mercato vinicolo del Capoluogo ha una tendenza al rialzo a causa delle forti vendite che si sono susseguite durante questi ultimi mesi estivi, cosicchè sono già esauriti tutti i vini comuni da pasto tanto bianchi che rossi di 9 e 10 gradi di alcool e restano poche rimanenze delle qualità superiori. Il prezzo s'aggira sulle lire 9 al grado quintale.

La promessa della nuova vendemmia è ottima con uve sane ed abbondanti; desta però grande preoccupazione la persistente siccità che minaccia di decimare fortemente il raccolto e di interrompere la maturazione delle uve. Si spera in una prossima pioggia.

PROVINCIA DI UDINE — A *Cividale del Friuli* le rimanenze sono poche ed i prezzi si mantengono per il vino rosso sulle lire 150-180 all'ettolitro, per i bianchi sulle 120-150.

PROVINCIA DI VERONA — Sulla piazza del Capoluogo le rimanenze di vini bianchi vanno riducendosi perchè la vendita è continuata a prezzi migliorati.

Il raccolto è promettente per quantità e qualità.

PROVINCIA DI VICENZA — A *Bassano del Grappa* si riscontrano pochi affari a causa dello scarso consumo. Prezzi invariati.

Mercati granari

Brescia, 10 — Frumento nostr. n. fino 100 a 101, buono mercant. nuovo 98 a 99.

Piacenza, 10 — Frumento nazionale fino 102 a 104, id. buono mercantile 100 a 101, id. mercantile 99 a 100. Frumento attivo; frumentone attivo in aumento.

Orzinuovi, 9 — Frumento nazionale nuovo 96 a 98, granoturco agostano 80 a 83.

Voghera, 9 — Frumento nazionale fino da 99 a 101, id. buono mercantile 97 a 99.

LA RADIO DI OGGI

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE
FIRENZE - BOLZANO - ROMA III

13,5-14 Orchestra Ambrosiana.
17,5: Orchestra da camera Malatesta.

ROMA NAPOLI - BARI
MILANO II - TORINO II

17,5 (Bari): Concerto del Quintetto Esperia.
17,15 (Roma-Napoli): Concerto di musica varia.
20,40: Concerto della banda del R. Corpo di Agenti di P. S..

PALERMO

20,45: Trasmissione fonografica: «Il trovatore», opera di G. Verdi. Negli intervalli: G. Foti: «La leggenda del nuotatore», conversazione.

CITTA' DEL VATICANO

Ore 16,30 (m. 18,84): Note religiose in inglese. — Ore 20 (m. 50,26): Note religiose in italiano.

PROGRAMMI ESTERI

Opere. — 19,15: Strasburgo, Lyon-la-Doua, Bordeaux Lafayette, Marsiglia, Grenoble, Rennes, Lilla, Vienna (Da Salisburgo: Mozart: «Le nozze di Figaro», diretta da Welgartner). — 20,10: Francoforte (Mozart: «Il flauto magico»). — 21: Tolosa (Selezione). — 21,16: Sottens (Paer: «Il direttore d'orchestra»). — 22: Ambirgo (Wagner: «Tannhauser»).

Abbonatevi a L'AVVENIRE D'ITALIA

Tenete in casa qualche bottiglia di
Aranciata S. Pellegrino
pura polpa d'arancia in Acqua S. Pellegrino.
Avrete sempre pronta una bibita igienica e deliziosa.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono presso gli uffici de «L'AVVENIRE D'ITALIA», Bologna, Via Mentana 4.

Possono anche essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell' 1,60 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 20 per pubblicazione.

I prezzi degli avvisi economici sono di L. 0,40 la parola per le domande di impiego e lavoro e L. 0,60 la parola per tutti gli altri avvisi.

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle Cassette di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de «L'Avvenire d'Italia». Diritto fisso L. 2 valevole per 10 giorni.

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge essere affrancate e spedite per posta.

Annunzi di indole commerciale
Cent. 60 per parola, minimo 10 parole

LE VETRINE «QUI» (Quadro utili indicazioni, Amministrazione Via Albani 13) offrono alle migliori condizioni (a più efficace pubblicità nelle principali strade di Bologna. (01018)

Vari — Occasioni
Cent. .. per parola, minimo 10 parole

NOBILE Famiglia pesarese offre signorile vantaggioso vitalizio a Sacerdote o pensionato che disponga di lire 40.000 garantite da proprietà terriera. Serietà assoluta. Indirizzare: Cassetta N. 847 - «Avvenire d'Italia» Bologna.

SOCIETA' ANONIMA TIPOGRAFICA
VICENZA

ASSOLUTA NOVITA'

Sac. JACOPO BANCHI

VITA SOCIALE

ISTITUZIONI DI SOCIOLOGIA PER LE SCUOLE E CORSI DI CULTURA SOCIALE

LIBRI SEI

INTRODUZIONE Lib. I.: PROTOLOGIA SOCIALE - Lib. II.: VITA FAMILIARE - Lib. III.: VITA CIVICA - Lib. IV.: VITA ECONOMICA - Lib. V.: VITA INTERNAZIONALE - Lib. VI.: VITA SOPRANNATURALE.

Volume in 16 - pag. 656, in brossura . . . . L. 12,—

— Legato fortemente in tela inglese . . . . . . L. 15,—

OPERA UTILISSIMA AL CLERO, AGLI STUDIOSI E QUALE TESTO DI SOCIOLOGIA NEI SEMINARI.

Ordinazioni:
SC. ANONIMA TIPOGRAFICA - Vicenza

BANCA CATTOLICA DEL VENETO

Società Anonima - Capitale sociale L. 50.000.000
Sede sociale - VICENZA - Direzione generale

SEDI

BELLUNO - MESTRE (Venezia) - PADOVA - ROVIGO TREVISO - UDINE - VICENZA

Filiali minori nei principali centri delle rispettive zone

Principali dati della situazione al 30 Giugno 1935

Capitale sociale e riserve . .	L. 54.023.526,91
Valori di proprietà	„ 102.268.636,95
Depositi fiduciari	„ 260.799.191,66
Portafoglio e conti correnti .	„ 151.281.675,41

EMISSIONE GRATUITA DEI PROPRI ASSEGNI CIRCOLARI

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA
ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

Puntata N. 45 APPENDICE DE « L'AVVENIRE D'ITALIA » Puntata N. 45

IL RE DEGLI ARCIERI

Romanzo di RENE' BAZIN

— Vado dalle mie parenti. Domani, per la fine della processione, che è così bella da vedere, sarò sulla piazza del Borgo, di fronte al Municipio, e proprio davanti alla porta del governatore. Ti conserverò un posto accanto a me.

— Ci sarò, disse l'uomo.

Ella ne fu felice.

Subito disparve tra i gruppi già numerosi che passavano. Domandò la sua strada e, senza affrettarsi, scese verso il quartiere dove è il Béguinage Princier. Le parenti abitavano non lontano dai bastioni e dal canale dell'Escaut, che fanno insieme il giro della città, in una vecchissima strada povera chiamata la via Ouest-du-Marais. Adelina raggiunse presto la via dei Foulons, poi la via del Puits-aux-Oies, e si mise a seguire una via mal selciata, con ai margini case basse, vecchie e abitate da operai. Il silenzio abituale di Bruges non vi era disturbato; nè pellegrini, nè curiosi venivano fin lì. Ecco la porta, la finestra bassa, larga e centinata, la facciata di mattoni invecchiati dal vento e dalla pioggia, il frontone coi pochi scalini, il cielo al di sopra e la sua nebbia leggera. Il rumore del campanello fu così debole che Adelina si domandò: «Dovrò tirar di nuovo la catenella?». Ma no: quasi subito una donna apparve, di mezza età, quasi povera, che aveva nel viso dimagrito, gli occhi più dolci del mondo. Salutava, richiudendo la porta.

— La vostra lettera è arrivata ieri sera. Vi aspettavamo, cugina mia, ma siete in anticipo; le mie figliuole dovevano venirvi incontro; scusateci.

Dal corridoio, a sinistra, si entrava in una stanza rivestita di legno, pavimentata con pietre larghe e che non doveva esser stata toccata da mani di operai dal XV secolo. A causa dei vetri antichi della finestra ad arco, la luce vi era verde, di un verde estremamente fino, quello delle prime foglie trasparenti, in primavera. E dal centro della sala dove erano sedute, pronte a uscire effettivamente, vennero due ragazze quasi della medesima età.

— Eccola Orsola, la maggiore, ecco Alleluia. Quando dico Allèluia immaginate che dico il soprannome, cugina mia: si chiama, col suo vero nome, Begge.

La cugina guardava: vedeva due giovani visi somiglianti, il più giovane splendente non di allegrezza, che è cosa comune, ma di una gioia calma che non lo è.

Le ragazze si erano piegate, colla fronte in avanti, per abitudine, credendo che la loro cugina Adelina le avrebbe abbracciate. Non fu fatto. L'immagine della sua prima gioventù le era dinanzi, e le comandava: «Non toccare le vergini». La viaggiatrice si ritrasse anche un po' e posò a terra il suo pacchetto di indumenti. La prendeva una tristezza in tutta l'anima.

— Siete sola? riprese la madre.

— Sì, ma sì, sola.

— Mi rammento che i miei genitori hanno ricevuto i vostri, qui: ero molto giovane, e voi eravate piccoline. Venivano anche loro, pellegrini per il Santo Sangue. Domani sera avrete il tempo di visitare la città?

— Non credo, cugina mia.

— Solo pellegrina, allora?

Non osò rispondere, sì. La trinaia l'invitò:

— Ceneremo intanto, se volete. Le figliuole hanno preparato tutto.

Le quattro donne cenarono nella stanza accanto, illuminata da una porta a vetri che dava accesso in un piccolo giardino. Il terreno del giardino era più alto di quello della casa. Attraverso i vetri si vedeva, in profondità, un viluppo di rami, di tronchi d'arbusto, di punte di erbe verdi, e non era visibile niente di cielo, ma una luce diffusa, eguale e decrescente, s'addormentava in quel paesaggio primaverile. Un crocifisso affumicato, appeso alla cappa del camino, dominava la tavola. La conversazione fu povera, tra quelle parenti che non si conoscevano. Adelina, che quasi ogni domanda impacciava, rispondeva con parole vaghe. La sorpresa, la differenza tenace e combattuta, si leggevano negli occhi della donna che riceveva la pellegrina. Paziente e accorta, la trinaia cercò per un po' quale argomento potesse interessare quell'altra madre che non parlava di Clara Leleu, quell'altra vedova che raccontava così poche cose della vita di un tempo, quella tessitrice che pareva non conoscere il gusto del mestiere. Allora, con una carità conscia della miseria del mondo, si mise a raccontare quel che sapeva della processione del Santo Sangue, dell'antichità della reliquia, riportata da Gerusalemme dal conte Thierry d'Alsace, la maniera come erano scelti e preparati i membri del corteo, le persone che componevano la Nobile Confraternita del Santo Sangue, di una ragazza di Bruges e appartenente a una delle famiglie illustri della città, che avrebbe l'onore, l'indomani, di raffigurare la Vergine Maria.

— Non assisterò alla processione, disse; le mie figlie saranno vestite una da Maria Maddalena, l'altra da angelo di Bethlèem per cantare la Natività.

E il riso d'Alleluia trillò infine. Il giorno moriva sotto il bosco del giardino.

La madre delle due ragazze spiegò che aveva molte ordinazioni in quel momento.

— Il forestiero c'è in tutte le stagioni, ma viene di dovunque per il Santo Sangue, l'Inglese sopratutto. Andiamo così bene tra madre e figlie! Lavoriamo insieme. Dio tiene i conti: nè troppo, nè troppo poco, ecco quel che guadagniamo. Ma la pace nel lavoro dopo, l'abbiamo.

— Vi invidio.

— E' che siamo in tre con la stessa speranza. Non è vero, Orsola? Non è vero, Allèluia? Voi avete una figliuola, Adelina, e mi capite bene. Perchè non l'avete condotta con voi? Lo dovrete fare l'anno prossimo.

Come succede quando si esprime la semplice verità del lavoro quotidiano, che le giovani prendono parte da se stesse alla conversazioni, Orsola e Alléluia, con l'immaginazione, tornarono subito al lavoro. I disegni che copiavano, la difficoltà del punto di Bruges, la sua bellezza, le ore che passavano sedute davanti alla finestra della via Ouest-du-Marais; raccontavano la loro vita.

(*Continua*)

Ogni diritto per l'Italia riservato alla Società Editrice « Studium » - Roma.

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo n. 3 - Telefono n. 700

La conclusione della Settimana per la santificazione della festa

Le ultime funzioni all'aperto - La solenne funzione all'Abbazia

Domenica scorsa si è chiusa a Moggio la settimana per la santificazione della festa indetta per i dirigenti delle Associazioni giovanili maschili, dalla Federazione diocesana della Gioventù Cattolica e alla quale hanno partecipato circa 150 dirigenti che hanno portato in ogni lezione il contributo della propria esperienza e di feconde iniziative.

Il giorno di festa nella famiglia

Domenica mattina, dopo la Meditazione e la Messa con la Comunione, i settimanalisti si sono recati alla località *S. Spirito*, dove il dott. avv. Carlo Bressani ha svolto la lezione sul tema: « La santificazione della Festa nella famiglia ».

L'oratore ha parlato diffusamente del grave problema partendo dalla osservazione che è aspirazione generale di trascorrere il giorno di festa in seno alla famiglia. Il giorno festivo dev'essere dedicato allo spirito; la famiglia racchiude alti valori spirituali. Il giorno festivo è giorno del Signore; ogni famigliare è chiamata a lavorare per Lui. La famiglia è uno dei Suoi più grandi doni.

Nei giorni festivi la famiglia deve vivere col padre più strettamente e meglio degli altri giorni. Poichè il culto divino dev' essere in tale giorno principale comune dovere ed amore, il padre dev' essere esempio e guida ai famigliari. Il gruppo famigliare, che prega unito intorno al suo capo, è un esempio di nobile, fortissima, effettiva solidarietà umana.

Alcuni costumi di oggi sembrano sfavorevoli alla vita intima famigliare in giorno di festa. Ad esempio i divertimenti sportivi. Dobbiamo guardarci dalle esagerazioni e dobbiamo scegliere quei divertimenti che non nuocciano alla religiosità dei giorni, anzi la favoriscano. Il relatore ha concluso ricordando che un giovane cattolico è un futuro esemplare padre di famiglia e cittadino. Impari a vivere bene il giorno festivo accanto al proprio padre; occorrendo, sia spontaneo esempio ai famigliari e conoscenti. Si prepari a formare una famiglia modello, fondata sulla pietà. La pietà verso Dio è principale virtù dei cittadini, è principale fondamento dello Stato. Così è scritto nell'Eneide di Vergilio, che visse prima di Cristo.

Alle ore 14 nel teatro del Ricreatorio il prof. don Guglielmo Biasutti ha tenuto l'ultima lezione parlando sul tema: « La carità nel giorno festivo ».

Poesia della carità

L'egregio oratore ha svolta una prolusione sulla carità. Dio « amore che per l'universo penetra e si spande » è la sorgente della realtà e della vita universale e la forza arginatrice di ogni bella espansione e trasformazione sia nel campo fisico come nel campo morale. Per noi, dunque, vivere vuol dire inserirsi in Dio, nella Carità.

Si è diffuso quindi a parlare della *necessità dell'auto-educazione alla carità, specialmente nel giorno festivo.*

a) La carità è la nostra grande responsabilità, la nostra gioia, l'aureola ed il principio vitale del cristiano. Senza di essa non si può dare vita cattolica;

b) Ma come per nutrire un corpo ci vuole un cibo e sei giorni Dio ci lasciò a questo fine, così per nutrire la vita spirituale, che è anzitutto carità, ci vuole cibo e tempo opportuno. Perciò il giorno del Signore tende in primo luogo ad alimentare in noi la carità, ad essere un giorno di carità;

c) Quando un albero ha in sè piena vita, dà naturalmente frutti. Così noi, se pieni di carità, traboccheremo spontaneamente in opere. Ma sarà opportuno ricordare od indicare le forme più ordinarie di carità.

Come si manifesterà in opere la nostra carità:

a) Non parliamo della carità verso Dio e verso se stessi, che tanta parte debbono avere nel giorno festivo, essendo le basi e le radici;

b) La carità verso il prossimo si manifesterà il giorno festivo: 1) *nelle forme organizzate* (iniziative e collette pubbliche: conferenze di S. Vincenzo de' Paoli,; 2) *nelle forme personali* (opere di misericordia spirituale e corporale; fioretto festivo, ossia prelievo dal danaro destinato agli svaghi in omaggio alla carità); 3) *in genere nello spirito di bene* che ci deve accompagnare anche nelle gite, divertimenti ecc.

A conclusione l'oratore augurava ad ognuno di poter dire, le sere di festa, di non aver perduto la giornata, ma di averla fatta fruttificare nella Carità di Cristo!

Infine il Presidente diocesano della Federazione sig. Visentini, ha riepilogato i lavori della settimana, sintetizzato i concetti fondamentali che ispirano le iniziative per la santificazione della festa e augurando frutti pratici alle giornate di studio ha ringraziato relatori, autorità ecclesiastiche e dirigenti delle Associazioni giovanili per l'intervento e il contributo recato alla feconda iniziativa.

Alle ore 16 è seguita una solenne funzione eucaristica di chiusura nella chiesa abbaziale.

In serata i congressisti hanno lasciato Moggio.

Una escursione degli alunni del "Tomadini,,

Il 10 corr. gli alunni dell'Istituto Tomadini hanno effettuato la prima escursione in montagna dopo le gite di questa stagione.

Completamente equipaggiati i frugoli (dai 7 ai 14 anni) zaino in spalla e canzoni al vento, sono scesi dal treno a Moimacco e per Bottenico e Montina sono giunti a Prestento.

Ad un torrente presso le sorgenti, colazione ed un po' di ristoro prima di accingersi alla scalata. Alle 9 si comincia a conoscere le mulattiere. Due biscie sbucate dal folto del bosco recano grande spavento e scompiglio, ma rincorati i ragazzi si armano di bastoni ed avanti. Ben presto viene a mancare anche la mulattiera; si inforca un sentiero montano e lasciando poco a destra Reaut si costeggia punta S. Lorenzo (m. 914) e si discende a Valle di Sossumberga. Nella sala del Dopolavoro gentilmente concessa, si consuma il pranzo al sacco accompagnandolo con un buon bicchiere. Due canti patriottici, breve sosta indi di nuovo in cammino. Due ragazzi locali si offrono quali guide e si ridiscende per altri più scabrosi, ma più brevi sentieri fino a un torrente sulle sponde del quale si riposa.

Un saluto a Prestendo, Montina e Bottenicco e via per il treno a Moimacco. Alle 19,30 gli escursionisti raggiungevano Udine e alle 20 rientravano in Collegio.

Stato civile

Nati legittimi: Rodaro Rina di Umberto — Cainero Walter di Luigi.

Matrimoni: Segala Giacomo fotografo con Sillani Ernesta casalinga.

Morti: Vizzutti Mirella di Giuseppe di anni 4 — Pesante Luigi fu Augusto di anni 24 possidente — Mainardis Davide di Remigio di mesi 6 — Pravisani Ezio di Ernesto di anni 22 soldato.

Trattoria comunale

Oggi — Mattina: Spaghetti al ragù — Minestra in brodo — Punta di petto o vitello al forno — Contorni.

Sera: Pasta al sugo — Riso e zucchine — Polpette di carne cruda — Contorni.

Bollettino meteorologico

Temperatura minima nella notte 19; alle ore otto 21; massima nel pomeriggio 31. Pressione atmosferica 755; umidità relativa dell'aria 97; cielo sereno.

Varie di cronaca

Il carpentiere Elio Ittero di anni 36 abitante in frazione di Vat, mentre lavorava ha riportato escoriazioni multiple al dorso e alla gamba destra per cui è stato medicato all'ospedale.

Nella Dante Alighieri

In morte del rag. Giacomo Larocca, l'ing. Giacomo Cantoni, offre L. 10.

S. E. l'Arcivescovo benedice il sacello della Confinaria e la Cappella-Ricordo

Il nome di Bordaglia è passato alla storia perchè quivi per tutto il mese di marzo 1916 ha combattuto nella trincea più avanzata il caporale dell'11.o Bersaglieri Benito Mussolini. E in questa amena e suggestiva vallata si sono svolte domenica due significative cerimonie improntate al più alto spirito di Fede e di Patria.

S. E. l'Arcivescovo mons. gr. uff. Nogara, presenti le più cospicue autorità fasciste e militari, le rappresentanze delle Associazioni combattentistiche e d'Arma con prevalenza di Scarponi e di un migliaio di valligiani, ha benedetto e consacrato a Pierabech il Sacello destinato alla Milizia confinaria e a Bordaglia la cappelletta, sorta per generosità del carnico industriale Umberto De Antoni. L'oratorio è destinato al Patrono della Gioventù studiosa S. Giovanni Bosco a ricordo dei combattimenti avvenuti ai confini della Patria e della parte attivissima che vi prese il Duce.

Davanti alla Caserma del Distaccamento della Milizia confinaria di Pierabech si erge un massiccio costone dove è stata « piccata » nella roccia una nicchia che custodisce una statuetta raffigurante S. Maria Ausiliatrice.

Le autorità e le rappresentanze ecclesiastiche della Carnia e quelle militari si dispongono in quadrato mentre un plotone di Alpini rende gli onori delle armi. S. E. Benedice il Sacello e dice tra altro che « la Patria è per tutti un grande bene ma sopratutto per voi, militi confinari e specialmente nei nostri giorni nei quali essa dà esempio per l'ordine, la tranquillità e la disciplina, il che si deve al genio mirabile di Chi presiede ai destini di questa forte e invidiata nostra Nazione.

Dal Pierabech si prosegue per la salita di Bordaglia ove alle 10,30 sostano davanti alla inaugurando Cappella S. E. l'Arcivescovo assistito dal suo segretario particolare don Piero Baldassi, dal prof. don Ugo Masotti e da altri sacerdoti, benedice la piccola Chiesetta, celebra la S. Messa e pronuncia quindi un ispirato discorso.

Prende quindi la parola il rappresentante dei Cooperatori salesiani ai quali la Cappella è stata affidata.

A mezzogiorno offerta dal signor De Antoni è stata servita alle autorità e rappresentanze convenute alle cerimonie, una signorile colazione.

Nel tardo pomeriggio S. E. l'Arcivescovo, ossequiato dalle autorità è ripartito alla volta di Udine non senza sostare alla Colonia delle Piccole e Giovani italiane di Forni Avoltri cui ha rivolto paterne espressioni di saluto e di augurio.

***

E' stato inviato a S. E. il Capo del Governo a firma di S. E. Mons. Arcivescovo e del Podestà signor Romanin, il seguente telegramma: « In Bordaglia, inaugurandosi Cappella alpina Don Bosco ricordiamo V. E. qui valoroso combattente auspicando — Voi Duce — novella gloria Italia diletta ».

Tetano traumatico

E' stato accolto all'Ospedale Civile con prognosi riservata, l'agricoltore Giovanni Urli fu Giuseppe d'anni 45 da Magnano in Riviera, per tetano traumatico. Giorni fa aveva riportato lavorando in campagna, una piccola ferita alla pianta del piede destro e gli si è sviluppato il tetano traumatico.

La prognosi è riservata.

Investimento automobilistico

La ragazza di 8 anni Vanda Santini di Americo, da Codroipo, trovandosi in villeggiatura a Moggio, è stata investita da un auto e riportò la frattura della gamba sinistra e del polso destro, nonchè escoriazioni e contusioni multiple al volto e agli arti. E' stata trasportata all'ospedale civile e dichiarata guaribile in un mese.

Gli spazi pubblici per le "Massaie rurali,,

S. E. il Prefetto ha diramato ai Podestà e Commissari Prefettizi della Provincia la seguente circolare:

« E' stata segnalata al Ministero dell'Interno la opportunità di riservare uno speciale spazio nei pubblici mercati per le «Massaie Rurali» inquadrate dai Fasci Femminili, concedendo ad esse qualche riduzione sulla tassa di posteggio.

Siffatte agevolazioni apporterebbero evidenti vantaggi sia nei riguardi dei consumatori, che avrebbero la possibilità di riconoscere le autentiche massaie che portano i prodotti direttamente dalla campagna, sia per la giovane organizzazione delle «Mssaie Rurali» che, dalle proposte facilitazioni, non potrebbe non trarre un notevole incremento di iscritte.

Ciò premesso invito le SS. LL. ad adottare di conformità opportune disposizioni, promuovendo ove occorre una aggiunta alle voci della tariffa tassa posteggio.

Con un rasoio

La signorina Bianca Lascini d'anni 23, da Firenze, residente in quella città in Borgo Albizzi 3, venuta per qualche giorno a Udine, si produsse accidentalmente con un rasoio una ferita da taglio al polso sinistro, guaribile in pochi giorni.

Cadendo dalla bicicletta

La signorina Ester Turrini fu Giacomo di anni 23, residente a Udine, cadendo dalla bicicletta, riportò al ginocchio sinistro una ferita lacero contusa guaribile in pochi giorni.

Beneficenza

Alla Dante Alighieri. — Per onorare la memoria del rag. Giacomo Larocca, dott. Mario Dal Dan L. 10; cav. Lorenzo Albini, dott. Mario Dal Dan L. 10.

Alle Dame di Carità di Chiavri. La spett. Ditta Larocca di qui offre lire 250 in morte del sig. Giacomo Larocca. Le Dame porgono vive grazie con le più sentite condoglianze.

DALLA PROVINCIA

SACILE

Don Ghizzo partito per la Colonia Eritrea

Ci è giunta la notizia che giovedì a Napoli il nostro cappellano don Adriano Ghizzo si è imbarcato sul piroscafo «Colombo » diretto ad Asmara.

S. Messa a S. Daniele

Oggi alle 8 nella Chiesuola di San Daniele ci sarà la Messa solenne in suffragio del Ten. Giovanni Padernelli. Le autorità e tutti i bimbi della Colonia Elioterapica sono invitati.

Pro Colonia Elioterapica

A mezzo del T. Colonnello cav. Todini, i sigg. Ufficiali e sottufficiali del 1.o Fanteria hanno offerto al Direttore della Colonia la quota per quattro ragazzi poveri accompagnando la offerta con le seguenti parole: «Il 1.o Reggimento non dimentica le istituzioni della Patria».

La famiglia del sig. Balliana Augusto ha inviato 90 Kg. di papate; il signor Benedetti 50 Kg. di patate.

La Direzione della Colonia ringrazia tutte queste persone generose.

CIVIDALE

Premio governativo a produttori di bozzoli

Presso la Filiale della Cassa di Risparmio di Udine (Piazza Paolo Diacono) è esigibile il premio governativo spettante ai produttori di bozzoli per tutte le date di consegna. Gli interessati sono invitati a ritirarlo sollecitamente, dovranno presentarsi, muniti della bolletta di consegna rilasciata dall'Essicatoio, nell'orario di Cassa (ore 8,30 12 e 14,30-16).

La corsa dei milioni

La Vendita delle cartelle della grande lotteria Ippica di Merano si è iniziata presso il locale R. Banca Lotto, Borgo S. Pietro.

MADRISIO DI VARMO

Omaggio a don Mario Degano

(a. c.) - Domenica scorsa, nel IV centenario della consacrazione della parrocchiale di S. Redegonda, sono state celebrate qui solenni funzioni religiose che, coincidendo con il terzo lustro di sacerdozio e X di ministero del rev. don Mario Degano, hanno assunto particolare significato.

La circostanza eccezionale che i fedeli di questa importante e secolare Pieve non hanno voluto trascurare è valsa a rilevare una pagina d'oro di vita religiosa nel libro storico della Chiesa e a dare meritatamente allo zelante Pastore, per la molteplicità delle opere compiute a profitto comune e a decoro della casa di Dio, un attestato spontaneo di gratitudine veramente imperitura.

Don Mario Degano che conobbe, senza meritarlo, il tormento di una tutela paterna che non gli risparmiò amarezze e censure ha avuto così la più schietta e aperta riconoscenza universale.

Fin dal mattino abbiamo visto una animazione insolita: dai più lontani casolari i fedeli per la Comunione generale e la Messa celebrata dal Vicario Foraneo don Tribos affollavano il tempio.

Così pure avvenne per la Messa solenne delle 10,30 celebrata da D. Degano e presente la quasi totalità del Clero della Forania.

Durante la S. Messa che la cantoria del luogo ha accompagnato molto bene non è mancata la parola gratulatoria del Vicario Foraneo don Tribos che ha esaltato la figura del Parroco resasi così benemerita verso questa popolazione. E' stata poscia benedetta la nuova statua di S. Antonio che, assieme a quella del S. Cuore donata da don Adolfo Degano, verrà posta in una nicchia della chiesa stessa.

Seguì in canonica un modesto pranzo durante il quale sono state lette le adesioni da parte di don Danuzzi. Furono pronunciati alcuni brindisi. Hanno parlato don Tribos, don Deganutti, don Calligaris e don Adolfo Degano parroco di S. Giacomo di Udine. Inoltre hanno recato un omaggio floreale le Giovani di Azione cattolica a mezzo di una Aspirante e della Presidente signorina Ernesta Toresin. A tutti ha risposto con viva commozione don Degano che si è detto particolarmente grato a S. E. Mons. Nogara per il *presente* che gli è stato fatto, a Mons. Quargnassi che aveva voluto essere ritenuto partecipe in ispirito e a quanti — oltre al Clero della Forania — prendevano così viva parte alla sua gioia e alla letizia dei suoi figli spirituali.

Alle 16 sono stati celebrati i Vespri solenni e dopo un discorso del Vicario Foraneo si è svolta ordinatissima la processione con la statua del Santo di Fadova, lungo la rosta del Tagliamento. Ha rallegrato il pomeriggio la Banda di Rivignano.

Ieri hanno proseguito i festeggiamenti con un pranzo offerto ai poveri del luogo da parte di D. Degano.

Al M. R. don Degano il fervido augurio della Redazione di Udine de L'Avvenire d'Italia.

PRECENICCO

I coscritti

Il giorno 8 i nostri 30 coscritti della classe 1915 hanno ascoltato compatti la S. Messa e si sono accostati alla Mensa Eucaristica dando edificante esempio di pietà. Il parroco rivolse loro elevate parole di augurio. Seguì una giornata di sana allegria. A tutti loro i nostri voti augurali.

GORIZIA

Esercitazioni di difesa antiaerea

Come già annunciato, alle grandi esercitazioni di protezione antiaerea che si svolgeranno nei giorni 16, 17 e 18 corrente in Trieste, vi concorrerà anche la provincia di Gorizia la quale attuerà l'oscuramento del proprio territorio nel modo e nel tempo che qui appresso diremo:

Dal tramonto del giorno 16 all'alba del giorno 19 sarà effettuato l'oscuramento normale e cioè quello che verrebbe adottato permanentemente in caso di guerra.

Nella notte dal 18 al 19 sarà effettuato l'oscuramento di allarme, cioè il totale oscuramento, quando dalla direzione centrale delle esercitazioni di Trieste verranno segnalati gli allarmi.

Le norme che dovranno essere seguite dalla popolazione in tale occasione, i compiti generali e particolari demandati ai vari enti, istituti ed aziende sono precisati nell'apposito bando che pubblicheremo domani e per la cui affissione, sia nel capoluogo di questa provincia che nei comuni saranno interessati i rispettivi podestà o commissari prefettizi.

L'esercitazione che sarà svolta in Gorizia, pur limitandosi ad effettuare le due semplici forme di oscuramento (normale e d'allarme), basterà certamente a raggiungere lo scopo cui essenzialmente mira l'esercitazione stessa e cioè l'addestramento della popolazione non soltanto a conformare il proprio ritmo di movimento e di vita ad una diminuita visibilità durante l'oscuramento normale, ma anche e sopratutto a sapere rimanere disciplinata, calma ed ordinata in caso d'allarme per incursione aerea nemica.

L'esperienza ha dimostrato che i pericoli della guerra aerea sono gravi e reali solo se non vengono applicati con disciplina, calma e ordine gli accorgimenti e le norme difensive suggeriti ed emanati dagli organi competenti preposti alla difesa della Nazione.

Nella Chiesa dei Padri Cappuccini

La festa del maggior trionfo di Maria SS. sarà celebrata con speciale solennità essendo l'Assunzione di Maria il titolo della Chiesa. Le SS. Messe saranno celebrate col solito orario festivo: anzi alle ore 7 vi sarà la messa della Comunione generale. Bella occasione perchè anche gli adulti si abbiano da unire a tutti i fanciulli del mondo a ringraziare il Signore per aver ispirato al Sommo Pontefice Pio XI di s. m. di ammettere presto i fanciulli alla S. Comunione. E' questo infatti il giorno stabilito dal Regnante Pontefice a commemorare il XXV di quell'enciclica. Alle ore 11 vi sarà la Messa solenne. Il canto sarà sostenuto dalla ben nota corale Francescana che eseguirà la «Missa I. Pontificalis» del Perosi. Alla sera poi alle ore 7. Vespri solenni (musica del Perosi) Panegirico e Benedizione Eucaristica.

Parrocchia di San Rocco

Venerdì prossimo 16 corrente si celebrerà con la consueta solennità la festa di San Rocco, patrono della parrocchia e tanto venerato dai Goriziani. Diamo qui per comodità dei fedeli l'orario delle ss. funzioni:

Ore 5,30, 6 e 6,45: ss. Messe piane.

Ore 7: Processione votiva della città dal Duomo alla chiesa di S. Rocco, con l'intervento del Rev.mo Capitolo Metropolitano;

Ore 7,30: S. Messa solenne celebrata da un Rev.mo Canonico.

Ore 8,15 e 9: Ss. Messe piane;

Ore 10: S. Messa solenne parrocchiale.

Ore 18,15: S. Rosario, predica, benedizione eucaristica e bacio della Reliquia.

***

Giovedì 15 Agosto, vigilia della festa, si terrà la benedizione solenne alle ore 18.

SEMI - PIANTE - BULBI
e FIORI DI STAGIONE
LAVORI DI OGNI GENERE
IN FIORI FRESCHI
GASPARINI
UDINE Via Savorgnana 25
Telef. 4-24

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Seminario 26 Telef. 14 — PORDENONE, Via Castello 4, Telef. 3.32

PORTOGRUARO

La S. Comunione dei bambini

Giovedì prossimo, nelle tre Parrocchie della città — come, del resto, in tutte le altre chiese parrocchiali — per commemorare l'Augusto Decreto di Papa Pio X, si avrà la Comunione generale dei bambini. In Duomo essa assumerà particolare importanza. La S. Messa avrà inizio alle ore 7. Verrà eseguita scelta musica, sotto la direzione del Maestro d'organo.

Come procede l'organizzazione del Congresso

Avvicinandoci a grandi passi verso la giornata del Congresso, si accelera e si perfeziona anche la vasta e complessa organizzazione del medesimo, sia al centro che alla periferia.

In seguito all'adunanza delle Presidenze Federali tenuta a Pordenone (vedi cronaca), tutti i Presidenti Sottofederali, sia degli uomini che dei giovani, hanno ricevuto l'ordine di indire subito una adunanza delle rispettive presidenze sottofederali, allo scopo di rendere note tutte le disposizioni ed illustrarle anche nei più minuti particolari.

In città ferve il lavoro organizzativo per tutto quanto riguarda i complessi servizi indispensabili durante la giornata, specialmente quelli logistici, che alla mattina saranno particolarmente rilevanti.

La città di Portogruaro, lieta e fiera di avere l'onore d'ospitare gli amici di tutta la diocesi nostra, si prepara nel modo migliore a dare il benvenuto e riserva ai congressisti la sua più larga e tradizionale ospitalità.

Adunanza delle Presidenze sottofederali

Ricordiamo che giovedì prossimo, giorno dell'Assunzione di M. V., alle ore 9, al Collegio Vescovile, avrà luogo l'adunanza delle presidenze (Presidenti e Segretari) delle Unioni Uomini e Associazioni di Azione Cattolica delle Sottofederazioni di Portogruaro e Fossalta. A detta adunanza è desiderabile partecipino anche qualche altro dirigente, sia degli uomini che dei giovani.

PORDENONE

La cucina economica popolare

Mezzodì. Chiusa nel quadrilatero de' suoi severi edifici, piazza Castello brucia sotto la sferza del sole d'agosto. Potremmo definirla, questa, la piazza... delle istituzioni pubbliche. Difatti, il palazzo del Monte di Pietà la domina con la massiccia mole da sinistra; il lato destro è completamente occupato dagli edifici della Congregazione, della Casa di Ricovero e della Cucina Economica, che accolgono anche altre opere di beneficenza, nel centro s'alzano i padiglioni del mercato delle granaglie mentre sullo sfondo occhieggiano, tetre, le mura... del R. Carcere Giudiziario.

Siamo diretti verso la Cucina Economica Popolare. L'istituzione, pur vantando un cinquantennio di benefica vita e dopo la radicale trasformazione che ha subito, non ci sembra sia tenuta nella considerazione che ben meriterebbe.

La Cucina Economica, ideata nel 1886 ed aperta al pubblico quattro anni dopo, nel 1890, ebbe sede per otto lustri, nel vecchio locale di via del Moto. L'istituzione prosperò fino a raggiungere agli inizi del secolo, un notevole sviluppo. Poi, il modificarsi continuo delle esigenze della vita e la guerra, segnarono una stasi e quindi l'inizio della discesa. La crisi andò sempre più aggravandosi nel decennio 1920-30. Ci furono vivaci discussioni e tra le varie proposte, ci fu perfino chi suggerì la chiusura del benemerito ente. Prevalse, per fortuna, l'idea di una radicale e coraggiosa trasformazione in seguito alla quale la Cucina, superata la crisi, iniziò la nuova attività divenuta nel volger di questi cinque anni sempre più fiorente.

Entriamo. Ci accoglie cordialmente, ben disposto ad appagare la nostra... curiosità, l'addetto alla Segreteria, l'amico Fabio Brusadini — figlio dell'indimenticabile e caro cav. Antonio che fu tra i fondatori della Cucina e la cui buona figura sorride dal ritratto appeso al posto d'onore tra quelli del Sovrano e del Duce.

Due ampi e luminosi ambienti situati all'estremità del palazzo della Casa di Ricovero, dal lato del Castello, opportunamente trasformati servono da... sale da pranzo. Le pareti dipinte in azzurro, le belle e lunghe tavole lucenti e le decorazioni di sempreverdi, danno un aspetto di festosità che rallegra. E' mezzogiorno e le lunghe tavole sono qua e là occupate dai clienti che consumano il loro pranzo.

Alla Cucina sono preposte le modeste quanto attive Suore Elisabettine della Casa di Ricovero, sotto la direzione della Congregazione di Carità della quale è attuale presidente il cav. Pietro Puppin che anche per questa istituzione ha tante affettuose cure.

La lista delle pietanze varia ogni giorno: la pasta al sugo s'alterna col riso in brodo con verdura, il lesso coll'umido, col baccalà, con contorni assortiti. In certi giorni della settimana oltre al pane, c'è anche la polenta!

Un pranzetto composto di minestra, piatto di carne e pesce con contorno, un quarto di vino e pane a sufficenza, costa solo due lire! C'è da lagnarsi? I cibi sono confezionati accuratamente; l'igiene dell'ambiente e delle stoviglie è curata con grande rigorosità.

La cucina s'apre ogni giorno, dalle 10,30 alle 13; al sabato funziona anche fino alle 14. Abbiamo chiesto quante persone la frequentano in media al giorno. Non è possibile naturalmente fare una statistica esatta perchè la frequenza aumenta e diminuisce a secondo delle stagioni, ma, normalmente, non meno di un centinaio di pranzi sono consumati in cucina ed altrettanti sono prelevati per essere portati a domicilio. A questo proposito, ricordiamo come la Congregazione di Carità, con giusto criterio, rilasci parte dei sussidi in buoni di prelevamento viveri alla cucina, evitando così che il denaro della pubblica beneficenza venga dissipato in spese inutili o, peggio, nel vizio.

Nelle giornate di fiera ed in periodo straordinario, come ad esempio quando è aperta la filanda, anche la cucina aumenta la sua attività fino, talvolta, a raddoppiarla.

I frequentatori della cucina non sono tutti poveri nel senso comune che si dà alla parola. Operai, lavandaie, facchini, forestieri di passaggio vengono qui a consumare il loro pranzo senza dire che non sono pochi quelli che per una ragione o l'altra lo mandano a prendere.

Naturalmente, non si può parlare di... guadagni. I prezzi, come si è visto, sono contenuti nel minimo possibile e quindi è somma fortuna se l'istituzione, che non deve essere dimenticata nelle offerte alla beneficenza, riesca ad ottenere.... il pareggio.

Il pensiero degli ideatori e dei continuatori è stato quello di dare a coloro che si trovano nelle più umili classi della vita sociale, un cibo sano e ben confezionato, in un ambiente ospitale e confortevole. Molto opportunamente, sulle pareti sono state riprodotte le scultoree parole del Duce: «*Bisogna fare ancora un passo innanzi: dall'assistenza dobbiamo arrivare all'attuazione piena della solidarietà nazionale*».

La Cucina Economica Popolare di Pordenone può, con orgoglio, dire che al raggiungimento di questa nobile mèta, efficacemente contribuisce.

Notiziario

Il generale Cavarzerani assume il comando delle fiamme verdi della destra Tagliamento

Dai villaggi aggrappati ai dorsali delle nostre prealpi e dalle pievi che costellano la pianura friulana posta alla destra del Tagliamento, sono convenuti domenica nella nostra città i forti scarponi per assistere alla consegna del Comando della grande sezione pordenonese degli alpini in congedo — che è la 17.ma in Italia — al nuovo capo, il valoroso generale Costantino Cavarzerano. Il raduno ha avuto inizio poco dopo le nove negli ombrosi viali del giardino pubblico da dove, fanfara e labari in testa s'è mosso il corteo delle penne nere che sfilando tra due ali di folla festante, attraverso Corso Vittorio Emanuele e Piazza XX Settembre s'è recato a rendere omaggio al Monumenti ai Caduti in guerra e nella rivoluzione. Davanti ai marmorei ricordi la musica ha suonato l'inno del Piave e Giovinezza e tutti i convenuti hanno sfilato salutando romanamente.

Successivamente nella grande aula del Licinio ha avuto luogo l'assemblea. In palcoscenico erano presenti buona parte delle autorità civili, militari e politiche cittadine e facevano corona i vessilli di tutte le associazioni militari in congedo. Dopo la esecuzione dell'inno ufficiale da parte della banda ed il saluto al Re ed al Duce, l'aiutante maggiore della Sezione, sig. G. B. Pamio, ha dato lettura di una esauriente relazione morale e finanziaria che riassume il crescente e magnifico sviluppo della Sezione Alpini di Pordenone dalla fondazione, 1922, ad oggi. Attualmente la Sezione riunisce ben 1446 soci divisi in 24 gruppi, tre in formazione e dieci nuclei. Quindi il comandante interinale, tenente Carlo Stievano, data lettura di una lettera del comandante cessante, S. E. Perotti, fece la consegna, con patriottiche espressioni, del comando al generale Cavarzerani che pronunciò poi un vibrante discorso. Tutti gli oratori furono calorosamente applauditi e tra acclamazioni ed il canto degli inni alpini la assemblea ebbe termine.

Mentre i forti scarponi facevano ritorno ai loro paesi, il nuovo comandante radunava a rapporto in una sala dell'Albergo Centrale, tutti i membri del consiglio ed i capi gruppo nonchè nella sua veste di Ispettore di zona dell'8.o Reggimento, anche i comandanti delle Sezioni Friulane dell'A.N.A.

Nella lieta circostanza sono stati inviati telegrammi di omaggio a S. E. Manaresi, a S. E. Perotti, a S. E. il Prefetto Testa ed al Segretario Federale.

Una importante riunione dei Consigli Diocesani degli Uomini e dei Giovani Cattolici

Ieri mattina, nel salone delle adunanze della Casa dell'A. C. è stata tenuta con l'intervento dei Rev.mi Assistenti, del Presidente degli Uomini Cattolici e di quasi tutti i consiglieri un consiglio di Federazione unito delle due branchie maschili dell'A. C. per prendere importanti deliberazioni sul prossimo convegno generale degli organizzati di A. C. che si svolgerà l'1 settembre a Portogruaro.

La discussione è stata portata unicamente sulle direttive date con apposita circolare della Giunta. In settimana tutte le Unioni Uomini e le Associazioni Giovanili riceveranno una seconda circolare con informazioni particolareggiate su quanto è stato trattato nella riunione suddetta. Sono pertanto indette delle speciali sedute dei consigli sottofederali degli Uomini e dei Giovani che si svolgeranno nel corso della settimana.

Il brillante successo della filodrammatica

I bravi giovani della Filodrammatica salesiana hanno colto ier sera nell'annunciata rappresentazione lirico-drammatica un nuovo e schietto successo.

E' stato rappresentato il bozzetto lirico-drammatico: «Myri, l'indiano» musicato dal salesiano don Gildo Del Santo che ha pure diretto lo spettacolo, e il noto vaundeville: «La pianella perduta nella neve».

Nel primo si sono distinti Luigi Masatti, Pino Ariot, Eligio Zeffiro, Umberto Coassin, Visentini e Badin, nel secondo, oltre ai sunnominati, anche Guatti, Cappellazzo e Micheluz.

Una numerosa e ben affiatata orchestra cittadina, della quale era primo violino di spalla il prof. Romeo Peller, ha efficacemente collaborato alla riuscita dello spettacolo. Molti applausi anche a scena aperta, sono stati rivolti agli interpreti dal pubblico che gremiva il grande porticato del collegio dove s'è svolta la recita.

TRIESTE

La prima Messa nelle Grotte di Postumia

Momenti mistici di alta poesia religiosa sono stati sempre vissuti quando la celebrazione della Messa è avvenuta in condizioni eccezionali di ambiente.

Che se l'uomo ha profuso tesori di energie intellettive per cercare il luogo ove il Divino Sacrificio potesse venir celebrato in tutta la maestosità del rito è pur vero che una Messa celebrata fuori chiesa, in diretto contatto con la natura, ha sempre avuto un fascino del tutto particolare.

Sulla cima di un monte, sul mare, ovunque l'immensa bellezza della creazione risveglia nell'animo i motivi di riconoscenza per il Creatore la Messa viene seguita con visibile commozione.

Domenica la Messa è stata celebrata per la prima volta nelle Grotte di Postumia, il che significa nell'ambiente più fantastico che esista al mondo.

Non si può certo descrivere la fuga delle enormi caverne e degli angusti corridoi che l'infinita varietà delle formazioni cristalline dà ad essi l'aspetto di un mondo irreale e veramente fantastico.

Una cosa è però certa, che se la bellezza del luogo anche qui ha richiamato alla mente il Creatore divino, il cuore di colui che crede, qui nella Grotta, ha avuto palpiti di inusitata tenerezza.

La Grotta di Postumia ha richiamato quella di Betlemme, ove, il mistero dell'incarnazione si è compiuto, e ha richiamato ancora le catacombe romane ove i cristiani perseguitati hanno sempre trovata la forza di morire.

Duecento persone sono partite, verso le sette, da S. Antonio per recarsi a Postumia.

Mattinata di agosto piuttosto fresca e che la veloce andatura dei comodi torpedoni rendeva talvolta frizzante.

Qua e là qualche accenno al freddo e qualche manina gelata: in compenso superbo paesaggio carsico continuamente rinnovantesi e dominato dal massiccio del Monte Re.

Alle nove circa si arriva alle Grotte di Postumia. Un incidente all'impianto elettrico delle Grotte fa attendere i gitanti sulla piattaforma davanti al grande Albergo; intanto si consuma un po' di colazione.

Verso le undici il guasto è riparato e si entra nella Grotta fantasticamente illuminata.

Nella Sala dei concerti è preparato l'altare sul quale Don Grego celebrerà la Santa Messa.

Su gradinate naturali, dal lato dell'Evangelo, ha preso posto il coro della S. Cecilia.

Molta gente del luogo si unisce ai triestini.

Per Postumia l'avvenimento è eccezionale: anzi, sono presenti anche le autorità.

Presto le ampie caverne si tramanderanno l'eco delle melodie gregoriane che impeccabilmente vengono eseguite dal coro mentre il celebrante inizia il Santo Sacrificio.

Senza più ripetere l'ondata di emozioni profonde che questa Messa suscita in tutti i presenti, vogliamo soltanto accennare al breve discorso del parroco che alla fine ha voluto sottolineare il significato della iniziativa, ed ha voluto pure sottolineare l'importanza del canto corale come strumento di perfetto unità.

Dopo la Messa s'iniziò la passeggiata attraverso le Grotte che durò oltre due ore e che suscitò in tutti meraviglia ed entusiasmo.

QUARTA EDIZIONE
RAIMONDO MANZINI *Direttore responsabile*
Stabilimento Tipografico
Società Anonima «Avvenire d'Italia»

Anno XIII - N. 187

L'AVVENIRE D'ITALIA

Martedì 13 Agosto 1935

Le deliberazioni del Direttorio del P. N. F.

(*Seguito della 1.a pagina*).

diffusione della radiofonia rurale, aggiornamento delle statistiche riguardanti gli apparecchi in funzione, istituzione dei Comitati provinciali dell'Ente radio rurale, che saranno presieduti dai segretari federali e inizieranno la loro attività entro il corrente mese di agosto;

collaborazione che i segretari federali devono dare per l'attuazione delle direttive segnate dal Duce al Comitato permanente del grano circa l'impiego dei fertilizzanti;

sesto Concorso per l'allevamento del baco da seta;

congresso nazionale di diritto agrario italiano, che sarà tenuto a Firenze nel prossimo ottobre;

disposizioni del Ministero della Educazione nazionale, in merito al computo dell'attività svolta a favore del Partito, agli effetti dello sviluppo di carriera degli insegnanti;

domande di pensione dei congiunti dei Caduti, mutilati e feriti per la Rivoluzione.

Attività corporativa

Il Segretario ha successivamente illustrato i lavori della Corporazione olearia ed ha riferito sulle seguenti attività di carattere corporativo;

accordo fra la Confederazione fascista del credito e delle assicurazioni e la Confederazione fascista dei lavoratori del credito e dell'assicurazione, in deroga parziale e temporanea a quello vigente sul collocamento per la sistemazione del personale che non potrà essere assorbito dagli Istituti liquidatori del cessato Istituto di credito marittimo;

accordo tra le Confederazoni fasciste degli agricoltori e dei lavoratori dell'agricoltura per la costituzione di otto Casse mutue malattie per i salariati braccianti e compartecipanti delle provincie di Torino, Verona, Vicenza, Mantova, Forlì, Parma, Napoli e Brindisi;

accordo tra la Confederazione fascista degli industriali e la Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria per la disciplina circa il trattamento dei lavoratori volontari e richiamati alle armi;

accordo fra l'Ente nazionale fascista della cooperazione e la Federazione italiana dei Concorsi agrari;

accordo tra la Confederazione fascista degli agricoltori e la Confederazone fascista dei lavoratori dell'agricoltura per la tutela degli interessi delle famiglie dei mezzadri richiamati alle armi e per la salvaguardia delle necessità della produzione;

accordo tra le concerie e i calzaturifici della provincia di Milano per le forniture militari;

costituzione dei Comitato centrale d'azione, a base corporativo per la campagna a favore del consumo delle frutta e collaborazione che devono dare i Comitati intersindacali;

collocamento per la mano d'opera agricola addetta al taglio e alla raccolta del riso per la campagna dell'anno XIII, stipulazione del contratto per il taglio del riso;

misure contro ogni eventuale genere di abuso da parte dei capisquadra durante la campagna della monda nelle provincie risicole;

disposizioni del ministro per l'Agricoltura e le Foreste circa l'uniformità d'indirizzo da imprimere alla vendita del grano;

dati statistici riguardanti la trebbiatura del grano;

designazione dei sanitari inquadrati nell'Associazione fascista del pubblico impiego che, a norma del Testo Unico delle leggi sanitarie dovranno far parte della Commissione esaminatrice per i concorsi provinciali sanitari;

corsi di cultura agraria nelle provincie per la illustrazione dei nuovi metodi zootecnici, per la moderna lavorazione tecnica dei prodotti, per la volgarizzazione delle provvidenze attuate per l'assistenza sociale e sindacale dei lavoratori agricoli;

designazione da parte della Segreteria dei G.U.F. di un rappresentante destinato a far parte de Direttori nazionali dei Sindacati di categoria aderenti alla Confederazione fascista dei professionisti e degli artisti;

convenzione fra la Segreteria dei G.U.F. e la Confederazione fascista dei lavoratori del commercio circa i criteri da seguire per l'assunzione ogni anno dei giovani camerati che abbiano compiuto o frequentino i Corsi di preparazione politica e che si siano particolarmente affermati su problemi sindacali e corporativi;

riunioni dei Comitati provinciali di coordinamento del Patronato nazionale per l'assistenza sociale, che avranno luogo nelle sedi delle Federazioni dei Fasci di combattimento sotto la presidenza dei segretari federali il 12 corrente.

1200 scuole nuove saranno aperte nel 1935-36

ROMA, 12 pom.

Il Ministero dell'Educazione Nazionale ha disposto la apertura per l'anno scolastico 1935-36 di 1200 nuove scuole elementari delle quali 1000 di Stato e 200 rurali.

Il Ministro ha così distribuito le scuole di Stato fra i vari Provveditorati agli studi: 40 ad Ancona, 60 ad Aquila, 70 a Bari, 60 a Bologna, 80 a Cagliari, 25 a Campobasso, 50 a Cosenza, 66 a Firenze, 10 a Genova, 40 a Milano, 90 a Napoli, 30 a Palermo, 30 a Perugia, 20 a Potenza, 70 a Roma (Lazio), 80 a Roma (Urbe), 44 a Torino, 25 a Trento, 50 a Trieste, 60 a Venezia.

Ha assegnato poi 150 scuole rurali all'Opera Nazionale Balilla e 50 all'Opera Nazionale Italia Redenta.

Le richieste nipponiche in Cina per evitare nuovi incidenti

TOKIO, 12 pom.

Mandano da Pei Ping che le autorità giapponesi hanno formulate nuove richieste alle autorità cinesi allo scopo di impedire il rinnovarsi di incidenti, come sono avvenuti domenica scorsa.

S. E. Galeazzo Ciano alla consegna del sesto "Premio Viareggio,,

VIAREGGIO, 12 pom.

Ieri sera è stato conferito il sesto premio letterario «Viareggio». Alla festa della premiazione sono intervenuti S. E. il conte Galeazzo Ciano — arrivato in aeroplano da Venezia — e la consorte Edda Mussolini, il Prefetto e il Segretario federale con le principali autorità provinciali, il presidente della Confederazione professionisti e artisti on. Pavolini, l'On. Alfieri. Era presente anche un folto stuala di personalità della politica, delle lettere e delle arti. Alle ore 1.30 l'on. Lando Ferretti, presidente della Giuria, ha letto la relazione la quale anzitutto esprime un caldo ringraziamento della giuria del sesto «Premio Viareggio» a S. E. il conte Galeazzo Ciano per l'affettuoso appoggio che ha voluto dare all'istituzione.

Dopo una serie di eliminazioni, che ridussero i 200 concorrenti al numero di venti, la Giuria ha conchiuso i suoi lavori con la classifica seguente:

Vincitori *ex aequo* del 6.o «*premio Viareggio*»: L. 7500 a *Mario Massa* per il romanzo «*Uomo solo*»; L. 7500 a *Stefano Landi* per il romanzo «*Il muro di casa*»; L. 3000 a *Margherita Cattaneo* per il volume di prose «*Io nel mezzo*»; L. 3000 a *Ezio Camuncoli* per il romanzo «*Olga Oliana*»; L. 2500 a *A. Queirolo* per il saggio «*Il prisma di S. Agostino*»; L. 2500 a *Nicola Moscardelli* per il saggio «*Dostojewski*»; L. 2000 a *Rinaldo Kufferle* per il romanzo «*Ex russi*».

La giuria avrebbe voluto premiare il volume di *Orio Vergani* «*Quarantacinque gradi all'ombra*», volume di passione africana, rispondente alla grande atmosfera di questo momento, ma essendo il Vergani componente della giuria del «premio Viareggio», si deve limitare a rivolgere a lui un caldo elogio.

La Giuria, inoltre, ha segnalato «*L'offerta*» di *Giannino Antona Traversi*, «*Il partito fascista*» di *Arturo Marpicati*, «*Le chiavi nel pozzo*» di *Lorenzo Viani*, «*Sotto il sole*» di *Francesco Marpicati*».

S. E. Galeazzo Ciano ha consegnato i premi ai vincitori tra gli applausi del pubblico e alla fine ha inneggiato al Duce.

Alle ore 15 si era svolta la cerimonia dello scoprimento di un busto a Ugo Brilli, amico dei più cari di Giosuè Carducci nella piazza Massimo D'Azeglio. Hanno assistito alla cerimonia S. E. il conte Galeazzo Ciano l'On. Alfieri, S. E. il Prefetto, il Segretario federale ed altre personalità e autorità. Subito dopo è stata scoperta una lapide che ricorda le soste del Carducci in un albergo di via Regia.

Il fascio di Viareggio, presente a queste cerimonie coi legionari di Roma e gli squadristi, ha improvvisato una vibrante manifestazione a S. E. il ministro Ciano.

Tre Nunzi pontifici consacrati Vescovi in S. Pietro

CITTA' DEL VATICANO, 12

La Basilica Vaticana ieri ha visto tre Nunzi consacrati Vescovi contemporaneamente dall'Arciprete Cardinale Pacelli, Segretario di Stato di Sua Santità: mons. Carlo Serena, Vescovo titolare di Mira, Nunzio apostolico in Columbia; mons. Antonio Arata, Vescovo titolare di Sardi, Nunzio apostolico di Lettonia; mons. Saverio Ritter, Arcivescovo di Besino, Nunzio apostolico in Cecoslovacchia.

La cerimonia, non tanto facile a rinnovarsi perchè la consacrazione simultanea di tre Nunzi, e per giunta in San Pietro, è cosa assolutamente nuova, è stata compiuta all'altare della Cattedra davanti ad una fitta folla di invitati.

La maestà dell'ambiente e la singolarità della circostanza concorrevano ad aumentare l' importanza del Rito, già per se stesso solenne e pieno di significativa suggestione, col quale il Pontificale romano accompagna la trasmissione della pienezza dell'Ordine sacerdotale.

La cattedra del principe degli Apostoli, simbolo della pienezza di ogni potestà nella Chiesa di Dio, sovrastante all'altare nella magnifica maestà dell'arte berniniana, sembra presiedere alla moltitudine con l'alto pensiero di cui erano pervase le menti degli astanti.

L'Em.mo Cardinale Pacelli era assistito nella Consacrazione dai Vescovi consacrandi, da mons. Borgongini-Duca, Arcivescovo di Eraclea e Nunzio apostolico presso il Re d'Italia, e S. E. mons. Pizzardo, Arcivescovo di Nicea e segretario della Sacra Congregazione per gli affari ecclesiastici straordinari.

Sull'altare assistevano il Porporato, S. E. mons. Caccia Dominioni, Decano del Capitolo Vaticano e Maestro di Camera di Sua Santità, e mons. Arborio Mella di Sant'Elia.

Il Rito era diretto dal Maestro delle Cerimonie apostoliche monsignor Grani e l' altro cerimoniere mons. Calderari assisteva il Nobile Arcivescovo. Prestavano servizio i chierici ed altri preti della Missione diretti da mons. Grani.

Nell'imponente folla che assisteva alla consacrazione erano rappresentanti largamente il Corpo diplomatico, le Prelature, le varie istituzioni ecclesiastiche. Ricordiamo Mons. Pellegrinetti Nunzio Apostolico in Jugoslavia; Mons. Giobbe, Nunzio Apostolico e Internunzio di Olanda; Mons. Bernardini, Delegato Apostolico di Australia; Mons. Menzani, Vescovo di Piacenza; Mons. Beccaria, Cappellano Maggiore di Sua Maestà il Re; Mons. Carinci, Segretario della Sacra Congregazione dei Riti; Mons. Santoro, Assessore della Sacra Congregazione Concistoriale; Mons. Serafini, Assessore della Sacra Congregazione per la Chiesa Orientale; l'Abate Vannucci di San Paolo fuori le Mura; l'Abate Rea di Cava dei Tirreni; l'Abate di Casamari; i Monsignori Bianchi, Cagliesi e Nasalli Rocca in rappresentanza del Capitolo Vaticano; Mons. Coni, Mons. Borgia in rappresentanza del Nunzio di Haiti; Mons. Mantia in rappresentanza del Segretario di Propaganda; Mons. Confalonieri, Cameriere Segreto partecipante di Sua Santità.

Vaste inondazioni nel Giappone centrale
Vittime a gravi danni

TOKIO, 12 pom.

Gravi inondazioni si sono avute nel Giappone centrale a causa di pioggie torrenziali durate ininterrottamente per 24 ore. Si deplorano una ventina di morti ed una trentina di feriti gravi e si calcola che 60 mila case nella regione di Osaka, e 10 mila in quella di Kioto, siano state invase e danneggiate dalle acque che hanno provocato danni per più milioni di Yen.

Calma perfetta a Bangkok

BANGKOK, 12 pom.

Le voci di agitazioni in Bangkok sono assolutamente destituite di fondamento. La situazione è perfettamente calma. Il Ministro Luang Pradit è partito ieri diretto a Londra. Il segretario dell'ex Re del Siam che risiede nel Surrey ha dichiarato che l'ex Re nè direttamente nè indirettamente non ha più avuto alcuna comunicazione con il Siam, dopo la sua abdicazione, e che si tiene assolutamente estraneo agli affari di questo stato. (*Radio Stefani*).

La prima della "Cavalleria rusticana,, sulla piazza del Duomo di Szeged

BUDAPEST, 12 pom.

Alla presenza di 7000 persone, convenute da ogni regione dell'Ungheria e dell'estero, ha avuto luogo sulla piazza del Duomo di Szeged la prima esecuzione della «Cavalleria rusticana» diretta dal Maestro Pietro Mascagni e messa in scena da P. Ansaldo.

Interpreti ne sono stati la signora Cobelli e gli artisti Bertelli e Granforte. Alla fine della rappresentazione il Maestro e gli esecutori sono stati evocati al proscenio numerose volte e il pubblico li ha entusiasticamente applauditi.

Un altro incendio all'esposizione di Bruxelles

BRUXELLES, 12 pom.

Un nuovo incendio è scoppiato al parco dei divertimenti dell'Esposizione internazionale di Bruxelles. Quindici baracche sono andate distrutte.

Dato l'allarme i pompieri sono accorsi sul luogo. Viva apprensione hanno causato cinque leoni di un circo che si trovavano a pochi metri dal focolare dell'incendio. Il primo lavoro dei pompieri è stato quindi di isolare la baracca dove si trovavano le belve. L'impresa che appariva difficile a causa delle fiamme che si sprigionavano sempre più alte, è stata tuttavia coronata da successo. La buona organizzazione dei servizi ha evitato così un disastro che poteva assumere gravi proporzioni.

La rivista "Affari esteri,, e un chiarimento del Ministero

ROMA, 12 pom.

Si rende noto una volta per tutte e nella maniera più formale che la rivista *Affari esteri* non è affatto organo ufficiale nè ufficioso del Ministero degli Esteri e della opinioni che vi sono espresse anche su questioni attuali la responsabilità spetta agli scrittori della medesima rivista.

Caduta mortale nel vano di un montacarichi

MILANO, 12 pom.

Era stato ricoverato all'Ospedale con prognosi riservata per frattura della base cranica il porta bagagli Emilio Tonoli, il quale nell'interno della Stazione Centrale era accidentalmente caduto dall'altezza di dieci metri, nel vano di un montacarichi. Prontamente soccorso dai compagni di lavoro, è deceduto in serata nel pio luogo.

Il tasso dello sconto e delle anticipazioni presso la Banca d'Italia elevato al 4,50 per cento

ROMA, 12

La Gazzetta Ufficiale *di lunedì pubblica un decreto del Ministro delle Finanze col quale viene stabilito che a decorrere dal 12 corrente la ragione normale dello sconto e dell'interesse sulle anticipazioni presso la Banca d'Italia è elevato dal 3,50 a 4,50 per cento.*

Varie dall'Interno

Alla presenza di molte autorità e dei rappresentanti delle provincie interessate è stato inaugurata solennemente la seconda Fiera di Messina.

A Napoli nel reale teatro S. Carlo alla presenza delle autorità cittadine e dei congressisti rappresentanti di trentasette nazioni si è svolta la seduta di chiusura del 27.o congresso universale di Esperanto. Hanno parlato il prof. Canuto, il generale Bastien, il prof. Malgren e il consigliere Stei. I congresssisti hanno poi partecipato a un ricevimento offerto dal comune nella sala dei Baroni nel maschio Angioino.

CRONACA SPORTIVA

CICLISMO

I campionati del mondo su pista
Scherens professionisti - Merkens dilettanti

BRUXELLES, 12 pom.

Con un complicato avvicendarsi di eliminatorie iniziate sabato scorso, si sono svolti i campionati del mondo su pista. I nostri colori non sono stati fortunati poichè nelle ultime finali il nostro Pola, campione mondiale dilettanti per il 1934 è stato battuto. Egli non si trovava in buone condizioni di salute. L'altro azzurro, Rigoni, si è comportato ottimamente ma manca ancora dell'esperienza necessaria. Una formidabile manifestazione ha salutato poi la vittoria del belga Scherens che è di nuovo campione mondiale dei professionisti.

Ecco le classifiche:

Campionato dilettanti: 1.o Merkens (Germania); 2.o Van Vliet (Olanda); 3.o Van De Viver (Olanda); 4.o Collerad (Belgio). Gli italiani Pola e Rigoni come si è detto sono stati eliminati: Pola negli ultimi ottavi di finale dall'inglese Horn e Rigoni nei quarti di finale da Van De Viver.

Campionati professionisti:

1.o Scherens (Belgio); 2.o Richter (Germania); 3. Gerardin (Francia); 4. Michard.

Bartali trionfa nel giro dei Paesi Baschi e vince l'ultima tappa

BILBAO, 12 pom.

La S. Sebastiano-Bilbao, sesta ed ultima tappa del Giro dei Paesi Baschi ha visto ancora un trionfo di Bartali che inoltre ha vinto la pesante prova spagnola. Ecco l'ordine dell'ultimo arrivo:

1. Bartali Gino (Italia) che compie i km. 230 della tappa San Sebastiano-Bilbao in ore 8.12'51" alla media di km. 26,900;

2. Egli Paolo Svizzera); 3. Ezquerra (Spagna); 4. Gianello (Francia); 5. Alvarez (Svagna); 6. Negrini (Italia).

La classifica generale è la seguente:

1. Bartali in 30.09'28";
2. Gianello, 30.10'10";
3. Berrendero, 30.10'59"; 4. Ezquerra, 30.15'10"; 5. Alvares, 30.15'58"; 6. Neri, 30.16'51"; 7. F. Trueba, 30.17'03"; 8. Negrini, 30.19'41"; 9. Elys, 30.24'57"; 10. Bovet, 30.26'07"; 11. Cardona, 12. Esteve; 13. Larrinoa; 14. Menendez; 15. Egli; 16. Montes; 17. Scorticati.

Servadei vince la Coppa Masetti

Su 160 km. di percorso si è svolta la gara ciclistica per la Coppa Masetti coi seguenti risultati:

1. Servadei Glauco, dell'A. S. Roma, compiendo il percorso in ore 4.39', media oraria di km. 34,410; 2. Babini Gaspare (Velo Sport Reno) di Bologna, a mezza macchina; 3. Silvestri Renzo (Polisportiva Francesco Francia di Zola Predosa); 4. Simoni Mario (Dopolavoro Ministero Guerra); 5. Succi Luciano (A.S.Forlì).

AUTOMOBILISMO

A Cortese-Severi la "Targa Abruzzo,, nelle 24 ore di Pescara

PESCARA, 12 pom.

Ecco la classifica delle 24 ore:

Per la targa Abruzzo: 1.o Cortese-Severi (Alfa Romeo), coefficiente di classifica; 2.o Rosa-Comotti (Alfa R.); 3.o Stazza-Lurani (Aston M.); 4.o Bianco-Delpino (Fiat); 5.o Peroni-Pompei (Fiat); 6.o Cantoni-Ragnoli (Lancia); 7.o Nicola di Rumenia-Tadini (Alfa Romeo); 8.o Zoboli-Chieregato (Fiat); 9.o Bertossi-Piccioli (Fiat); 10.o Mussolini V.-Agosti (Lancia); 11.o Giacosa-Viscardi; 12.o De Sanctis-De Prosperi; 13.o Benedetti-Pertile; 14.o Ceschina-Guagnellini; 15.o Falckner-Clark; 16.o Zanella-Faccioni; 17.o Minio-Comirato; 18.o Mongin-Paris.

Classe fino a 1500 cmc.: 1.o Alfieri Scesa (Alfa Romeo) con Km. 2232,899, media Km. 93,037; 2.o Galosi-Costantini (Alfa Romeo 1500), con chilometri 1416,339.

Classe oltre 2000 cmc.: 1.o Cortese-Severi (Alfa R. 2300), Km. 2577,252, alla media oraria di Km. 107,385; 2.o Rosa-Comotti (Alfa Romeo 2300) chilometri 2540,161; 3.o Mongin-Paris (Delahaye 3000 cmc.) Km. 2422,846; 4.o Nicola di Rumenia-Tadini (Alfa Romeo 2300) chilometri 2364,719.

Classe fino a 2000 cmc.: 1.o Straz-za-Lurani (Aston Martin 1500) chilometri 2344,424, media chilometri 97 e m. 683; 2.o Cantoni-Ragnoli (Lancia 1300) Km. 2203,028; 3.o Falkner-Clark (Aston Martin) Km. 2150,468; 4.o Giacosa-Viscardi (Lancia 1200) chilometri 2147.950; 5.o Vito Mussolini-Agosti (Lancia 1200) Km. 2128,480.

Classe 1100 cmc.: 1.o Bianco-Delpino (Fiat) Km. 2166,024, media chilometri 90.251; 2.o Peroni-Pompei (Fiat) Km. 2147,397; 3.o Zoboli-Chieregato (Fiat) Km. 2102,846; 4.o Bertossi-Piccioli Km. 2093,585; 5.o De Santis-De Prosperi (Fiat) Km. 2084,472.

Il giro più veloce assoluto è di Renato Danese (Alfa Romeo) in 12'49", media Km. 120,780.

La partenza delle 47 macchine concorrenti è avvenuta a mezzanotte, presente un foltissimo pubblico, data da Vittorio Mussolini.

I vincitori dopo le gravose 24 ore di gara, sono stati festeggiatissimi. Erano presenti il Duca di Spoleto, l'on. Acerbo e tutte le autorità.

MOTOCICLISMO

Il raduno del Pasubio

MILANO, 12 pom.

Per la presenza del gen. Baistrocchi, il Raduno acquista quest'anno un suo particolare significato. Con l'occasione s'innesteranno al Pasubio la cerimonia dell' Arco-Sacello al Cimitero delle 7 croci che Schio ha eretto a perenne ricordo dei Caduti del Pasubio e l'inaugurazione del gagliardetto del Moto Club Schio, offerto gentilmente dalle Donne Fasciste scledensi al valoroso sodalizio sportivo cittadino.

Per tutte queste ragioni il successo del Raduno è già assicurato; ma a queste ragioni d'indole patriottica si aggiunge la importanza sportiva del Raduno propriamente detto.

Il Pasubio è una mèta da guadagnarsi anche se il guadagnarla non richieda l'essere campione o possedere macchine speciali.

La strada degli Scarubbi pur essendo orrida come paesaggio nulla ha di pericoloso, ma mette alla prova giustamente piloti e macchine; basta avere occhio sicuro e polso saldo per vincerla; ma un buon centauro l'ha di certo e vedemmo al primo raduno anche delle motocicliste salirvi.

La vittoria conseguita con l'arrivo a Forta Pasubio e con la consegna del «Brevetto di Motoalpinista» è forse una delle ragioni di maggior successo del Raduno stesso; i radunisti scendendo la sera dal Pasubio a Schio sentivano oltre la gioia di avere compiuto un dovere rendendo omaggio ai valorosi Caduti del Pasubio, anche la gioia e l'orgoglio di aver vinto una loro battaglia.

Da notare che il «Brevetto di Motoalpinista» è l'unico documento di tal fatta attualmente autorizzato.

TENNIS

Palmieri si aggiudica a Viareggio la Coppa Exslinger

VIAREGGIO, 12 pom.

Ecco i risultati finali del torneo Viareggio:

Singolare uomini, libera finale: Palmieri batte Caska 6-1, 6-1, 6-1.

Doppio uomini libera semifinale: Palmieri-Mangold battono Quintavalle-Cesura 8-6, 5-7, 7-5.

Finale: Caska-Hecht battono Palmieri-Mangold 6-2, 6,2 6-2.

Singolare uomini seconda categoria, finale. Levi della Vida batte Scotti 6-1, 6-0, 7-5.

Doppio uomini seconda categoria, semifinale: Levi della Vida-Del Frate battono Valcarenghi-Perani 6,1, 6-3; Balbi-Scotti battono i fratelli Lolevschi 1-6, 7-5 6-2.

Finale: Levi della Vida-Del Frate battono Balbi-Scotti 6-3, 6-2, 6-1.

Doppio misto seconda categoria, semifinale: Del Bono-Valcarenghi battono Morandi-Vedovelli 6-8, 8-6, 7-5; Sensi-Levi della Vida battono Del Bono-Valcarenghi 6-1, 6-3.

Singolare uomini terza categoria finale: Colombo batte Sinigaglia 6-1, 6-3.

NUOTO

Paggi vince la "Coppa Gambi,,

RAVENNA, 12 pom.

Nel canale Corsini si è svolta la disputa della 3.a gara di nuoto per la coppa «Gianni Gambi», presenti il Federale, il Podestà e migliaia di spettatori. Ha vinto Furio Paggi della «Libertas» di Rimini il quale ha percorso i 6 km. della gara in ore 1.42' 37", battendo il primato nazionale di fondo di 16"; 2.o Gennari della «Lazio»; 3.o «Patrani» del F.G.C. di Cesena. Dei 15 concorrenti 10 hanno terminato la gara.

AERONAUTICA

Inghilterra-Australia e ritorno con un apparecchio da turismo

LONDRA, 12 pom.

Il tenente pilota Chapman, australiano, avuta la sua licenza ha deciso di recarsi in volo in Australia a bordo di un piccolo apparecchio da turismo. E' partito dall'aeroporto di Lympne e si recherà a Charleville nel Queensland a tappe passando per Roma. Egli ha dichiarato che sarà di ritorno puntualmente l'11 settembre e che si presenterà il giorno stesso al comando della sua squadriglia a Gosport.

LOTTA LIBERA

La selezione a Bologna per i campionati europei

Nella palestra di Santa Lucia hanno avuto luogo gli incontri per i campionati europei di Bruxelles. Soltanto tre degli incontri in programma hanno avuto svolgimento, in quanto l'assalto tra il faentino Gallegati e il triestino Ballarin è stato rinviato avendo il faentino superato il peso della categoria. I tre vincitori sono stati senz'altro prescelti a rappresentare l'Italia a Bruxelles, mentre per i pesi leggeri sarà probabilmente designato il faentino Govelli. Nei pesi massimi l'Italia non parteciperà alla competizione. Ecco i risultati:

Lotta greco-romana: Magni e Alvisi della Virtus (Bologna). Esibizione: Giorgi (Virtus Bologna) b. Sapori ai punti.

Lotta libera: Pesi piuma: Quaglia (Genova) b. Taucer (Trieste) ai punti; Medioleggeri: Romagnoli Genova), b. Tozzi (Torino) ai punti per maggiore aggressività; Medio-massimi: Del Genovese (Pisa) b. Bolognesi (Faenza Sportiva) in 6' e 18" per forbice con rovesciata. Esibizione: Gallegati (Faenza) b. Sereni (Pisa) per rovesciata.

Domatore gravemente ferito da un leone infuriato

BRESCIA, 12 pom.

Durante la rappresentazione pomeridiana domenicale di un circo equestre, il domatore Mannucci, stava addestrando un leone agli esercizi quando la belva gli si è avventata contro e lo ha colpito con una zampata alla faccia producendogli gravi ferite.

CORRIERE BOLOGNESE

Il treno violetto B è partito per Lourdes

E' partito ieri mattina, dalla stazione di Bologna, il treno Violetto B per Lourdes.

Il Treno Violetto B è presieduto da S. E. Rev.ma mons. Ersilio Menzani Vescovo di Piacenza, e il Treno I dei pellegrini, da S. E. R.ma mons. Evasio Colli Vescovo di Parma, che conduce a Lourdes un numeroso pellegrinaggio della sua diocesi

Del Treno Violetto tiene la direzione il molto rev.do Padre Raffaele Grassi presidente della Sezione Emiliana della U.N.I.T.A.L.S., coadiuvato da otto assistenti spirituali, 6 medici, 55 Dame di Carità e 35 *brancardiers*, che assistono circa 200 malati.

S. E. Rev.ma il Cardinale Arcivescovo, che ha seguito personalmente e col più vivo interesse, lo svolgersi dell'attività lourdiana per la composizione del Treno Violetto B, impedito d'intervenire, Egli stesso, dai doveri del suo alto ministero, causa la Visita Pastorale, ha delegato a portare il suo conforto e la sua benedizione agli ammalati e al personale il rev.mo mons. Fortini, canonico-parroco della Metropolitana.

Come sempre, le autorità ferroviarie hanno dato alla formazione del Treno Violetto la più valida ed illuminata collaborazione. Il treno è composto di dieci bellissime vetture a cassa matallica, più una attrezzata, gentilmente concessa dal Sovrano Ordine di Malta per i malati più gravi, un furgone centrale di tipo modernissimo per i servizi di cucina e rifornimento dei viveri, due bagagliai per il deposito dei materiali, trasformabili in cappelle per la celebrazione della Santa Messa e la Comunione ai malati.

Il comm. ing. Vittorio Mazier ha dato la sua ben nota attività e competenza per la migliore riuscita di questa parte così importante dell'organizzazione.

Il capo dei *brancardiers* è il signor Mario Zironi di Bologna e vice capo il conte Giuseppe Manfredi di Piacenza; direttrice delle Dame di Carità è Suor Maria Bernardetta Zanferrari del nostro Ospedale Maggiore, vice direttrice la signora Lucia Micheli-Basetti di Parma; capo degli assistenti spirituali è il molto rev.do don Lino Pelati parroco di Santa Maria di Luminasio; del servizio sanitario il dott. cav. Giuseppe Lesignoli di Parma.

Il Treno Violetto B sarà di ritorno domenica 18 agosto alle ore 17.

Varie dall'Estero

Nella sede del fascio di Budapest presenti il rappresentante del Ministro d'Italia, il Segretario del fascio, il reggente del Guf si è svolta la cerimonia della consegna da parte del vice Segretario nazionale dei Guf di un esemplare della Lupa romana ai rappresentanti dell' Unione sportiva universitaria e dell'Unione nazionale degli studenti ungheresi.

Il Consiglio dei Ministri di Grecia ha deciso di istituire l'arbitrato obbligatorio per le questioni di lavoro collettivo onde prevenire gli scioperi e le serrate.

Il ministro dell'istruzione polacco Jenzejevicz, che è stato ospite del ministro dell'istruzione bulgara per una decina di giorni, ha lasciato Sofia per rientrare a Varsavia.

A Salisburgo la principessa Fanny Starhemberg ha offerto un the al quale sono state invitate le più eminenti personalità internazionali soggiornanti a Salisburgo, i più grandi artisti partecipanti al Festival, con i rappresentanti della stampa mondiale. La principessa Starhemberg ha comunicato ai numerosi intervenuti che sotto l'alto patronato d'onore del cancelliere Schuschnigg, del vice cancelliere Principe Ernesto Starhemberg e sotto la sua presidenza s'è costituita una società austriaca per l'incremento dei rapporti internazionali nel campo della musica.

AL MARE, AI MONTI, ALLE TERME
ALBERGHI
CALALZO CADORE (Dolomiti) m. 818
HOTEL MARMAROLE - Villeggiatura estiva ideale giugno-settembre. Ogni comodità - giardino - parco - tennis - Garage - Prezzi modici. - Riduzioni ferroviarie. Prospetti.

Badate alle Evacuazioni

che debbono ripetersi ad intervalli regolari e alla sera; se necessario, prendete una pillola Bilax. L'evacuazione avviene allora normalmente e senza crampi. Ovunque L. 4,50.
BILAX
(Aut. Pref. Milano n. ... - 1933)

Vinelli buoni, gustosi
di maggior forza, resistenti tutta l'estate anche se molto allungati usando durante la fermentazione il
Sale Nutritivo Tommasi
Per istruzioni rivolgersi al
Laborat. di Chimica Agraria Dott. Romano Tommasi
Via Pasini - Schio - Telef. N. 40
attenzione: *Il Sale nutritivo Tommasi* si vende solo in barattoli bianchi sigillati da gr. 200 L. 3,50; da gr. 400 L. 6,50; da gr. 800 L. 12.
Il Sale nutritivo Tommasi è composto di materie ricavate dal vino - Igienico - permesso dalla legge. Per acquisti rivolgersi al produttore od al proprio Consorzio Agrario Cooperativo.

Divertimenti e... assicurazione Vita

L'assicurazione Vita chiude le porte alla miseria: sia perciò la benvenuta in ogni famiglia!

E' duro per un uomo assennato provare i rimproveri del padrone di casa e le ingiurie del creditore, eppure ciò avviene non di rado, perchè sovente anche gli assennati non fanno conto del poco, e chi non fa conto del poco cadrà in miseria.

Si spende per il teatro, per il cinematografo, per il bicchiere di vino, per le gite, per tanti divertimenti e cose inutili, ma viene il tempo del bisogno e non si sa dove volgere la mano. Se invece con discreta previdenza si moderassero tali spese ed il frutto della moderazione si collocasse in una buona assicurazione Vita, si formerebbe a spizzico un capitale assai utile al momento opportuno.

La roba messa insieme in fretta, si riduce a poco: invece chi raduna a spizzico ne fa assai.

Anche ad un capo di famiglia di non larghe risorse è perciò sempre consigliabile una polizza di assicurazione Vita con la SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE DI VERONA.

Per notizie rivolgersi alla Direzione od alle Agenzie Generali sparse in tutta Italia.

La più economica gustosissima acqua minerale da tavola si ottiene con le rinomate
Polveri VIS
Dell'ISTITUTO FARMACOTERAPICO del Dott. Cav. GUALANDI - Bologna
Concessionario Ditta GIOMMI Bologna